SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 71 Num. 129
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-948

STAMPA SERA

Martedì-Mercoledì 1[illegible] Giugno 1937 Anno [illegible]
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. [illegible] — [illegible] — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dopo la ferma solidale azione di Roma e Berlino

Le cosidette democrazie europee di fronte a una gravissima alternativa

Febbrile lavorio diplomatico delle Cancellerie e concitato nervosismo - Si cerca una soluzione che permetta il ritorno dell'Italia e della Germania ai lavori del Comitato londinese di "non intervento"

La visita di von Blomberg a Roma confermata per domani

BERLINO, martedì sera.

La Nota italiana al Comitato di «non intervento» è registrata dalla stampa del Reich come una espressione di solidarietà italo-tedesca che, mentre conferma la solidità dell'asse Roma-Berlino, rappresenta nello stesso tempo la migliore garanzia contro il movimento bolscevico nel tentativo di trascinare l'Europa in una catastrofe.

La «Boersen Zeitung» rileva che la progettata visita del Maresciallo Blomberg in Italia non subirà rinvii. «Questo fatto — aggiunge — dimostra che, a Roma come a Berlino, si è molto lontani dal concitato nervosismo di altre capitali.

«L'Italia e la Germania conservano quella calma che solo la certezza del proprio diritto ed il risoluto proposito di non tollerare attentati possono dare».

L'ufficioso foglio berlinese dichiara infine che la Nota del Reich al Comitato di Londra pone le cosidette democrazie europee di fronte ad un'alternativa gravissima.

(Stefani).

La fase diplomatica nei commenti dei giornali francesi

Parigi, martedì sera.

Il piano, la violenza e l'iniziativa dell'attacco tragico di Ibiza sono messi generalmente a carico dei rossi spagnuoli. Il *Jour* è molto severo contro Valencia, avendo quel governo dato l'ordine di bombardare il *Deutschland*.

Il *Matin* considera che il bombardamento della nave tedesca non era per alcuna ragione giustificato; il *Petit Parisien* osserva che Valencia non può dare motivi sufficienti per giustificare l'aggressione; l'*Excelsior* constata che, anche ammesso che Valencia non abbia ordinato l'aggressione, essa non ha fatto nulla per prevenirla; per il *Figaro* i regolamenti della marina militare sono formali: ogni nave che sia attaccata ha diritto di rispondere. Lo stesso giornale — e non è il solo — riconosce che il *Deutschland* era legittimamente a Ibiza, ogni nave avendo l'incontestabile diritto di attraccare in tale porto: l'esercizio del controllo non priva le navi del diritto di accesso ai porti. L'*Action Française* afferma che la Francia deve tenersi assolutamente estranea al conflitto tedesco-spagnuolo. Solo il *Populaire* e, ben inteso, l'*Humanité* sostengono che non vi è nulla da rimproverare al governo di Valencia. L'atteggiamento del giornale del Presidente del Consiglio — contrario alla verità da tutti ammessa — viene a dare forza al punto di vista dell'*Action Française*, la quale scrive:

«Disgraziatamente vi sono oggi al governo dei partigiani della guerra ideologica; ragione per cui la cosa più urgente sarebbe la partenza di Blum e dei suoi collaboratori per lasciare il posto alla costituzione di un Gabinetto nazionale».

Pur non essendo il caso di abbandonarsi a un ottimismo esagerato, — chè anzi la situazione esige ancora una grande vigilanza — vi è indubitabilmente una evoluzione verso una fase meno critica della situazione stessa. Tale evoluzione, che appariva nettamente percettibile ieri sera, si è maggiormente accentuata oggi. Il Quai d'Orsay, accettando i consigli del Foreign Office, osserva nei confronti dei rossi spagnuoli un grande riserbo, sicchè si ha l'impressione che, superato il primo momento di titubanza, esso si sia deciso a resistere alle pressioni del comunismo di Valencia, di Mosca e di Parigi, che avrebbe voluto mutare in un conflitto generale il tragico incidente di Ibiza.

La fase militare — per così dire — dell'incidente è ora considerata chiusa, la Germania avendo vendicato con pronta e legittima rappresaglia l'attacco premeditato dei rossi.

Si tratta ora dell'avvenire. Si apre pertanto una fase diplomatica, al fine di permettere all'Italia e alla Germania di riprendere il loro posto nel Comitato londinese. Il compito della diplomazia si presenta arduo? Esso sarebbe arduo quando mancassero rapidità e fermezza nell'escogitare le garanzie indispensabili per l'incolumità delle unità navali partecipanti al controllo.

E' possibile che nella seduta odierna della Camera il signor Delbos e il signor Blum facciano delle dichiarazioni sulla situazione. Intanto il signor Mistler, presidente della Commissione degli Affari Esteri, ha espresso l'opinione che il miglior mezzo per preservare la pace è un'azione rapida del Comitato di Londra.

La Germania avrebbe chiesto l'azione solidale delle flotte di controllo

Parigi, martedì sera.

Secondo un dispaccio dell'Agenzia Havas da Londra, nella conversazione che si è svolta ieri mattina tra Eden e l'Incaricato d'Affari di Germania, quest'ultimo avrebbe chiesto, fra le altre garanzie per un eventuale ritorno del suo Paese al Comitato di Controllo, che a un accordo stabilisca la solidarietà di tutte le flotte di Controllo, nel caso in cui una nave di queste fosse vittima di un attacco».

Per ciò che concerne le misure che le navi tedesche sono autorizzate a prendere nel caso in cui fossero avvicinate da aeroplani o da navi del Governo di Valenza, l'Incaricato d'Affari avrebbe precisato che esse faranno fuoco soltanto quando si considerino effettivamente minacciate.

Avrebbero visto...

Undici navi tedesche segnalate nel Mediterraneo

Parigi, martedì sera.

Da Gibilterra si apprende che dei passeggeri giunti in quel porto a bordo di una nave inglese hanno dichiarato di aver scorto nel bacino mediterraneo undici navi da guerra tedesche, compresi dei sottomarini, che si dirigevano verso le coste della Spagna.

Questa informazione è però pubblicata con riserva dalla stampa parigina.

Del Vayo lascia Ginevra

Delusione dei bolscevizzanti - Nessuna altra "nota" dei rossi di Valencia

Ginevra, martedì sera.

Grande delusione stamane negli ambienti societari bolscevizzanti, da parte dei quali si era tutto puntato sulla domanda di convocazione urgente del Consiglio da parte del rappresentante del Governo rosso di Valencia.

Niente di tutto questo. Alvarez Del Vayo annunzia infatti stamane di essere costretto di lasciare immediatamente Ginevra, ciò che si può senz'altro interpretare come un indizio che, dopo la nota inviata ieri, nessun'altra richiesta sarà trasmessa dalla Delegazione rossa spagnuola alla Società delle Nazioni.

Con la cannonate di Almeria l'incidente sorto nelle acque spagnuole in seguito alla proditoria aggressione dei rossi è pertanto da considerarsi liquidato.

Cordell Hull torna a Washington

Washington, martedì mattino.

Cordell Hull che aveva lasciato sabato la capitale per la sua residenza di campagna dove intendeva trascorrere le due giornate festive di domenica e lunedì, è rientrato ieri a Washington per esaminare l'evoluzione della situazione spagnola.

GIORNO PER GIORNO

La situazione

Dopo l'attentato al *Deutschland*, la flotta tedesca ha bombardato il porto di Almeria. Un comunicato ufficiale informa che *l'azione di rappresaglia del Reich è terminata.*

Nello stesso giorno i rappresentanti dell'Italia e della Germania nel Comitato di non intervento a Londra informavano che i rispettivi Governi non avrebbero partecipato ai lavori sino a quando non avessero ricevuto garanzie sufficienti contro il ripetersi degli avvenimenti degli scorsi giorni.

Le navi italiane e tedesche che si trovano nelle acque spagnole per il servizio di controllo internazionale hanno pure sospeso la loro attività ed hanno ricevuto ordine di replicare immediatamente a qualsiasi tentativo di aggressione aerea o terrestre.

Nelle principali Cancellerie europee è in corso una intensa attività diplomatica per evitare che i gravi incidenti che hanno costato la vita di diecine di ufficiali e marinai italiani e tedeschi possano provocare più vaste ripercussioni. Bisognerà attendere qualche giorno per conoscere il risultato di questa attività.

In riassunto la situazione può essere così sintetizzata: Nelle acque spagnole vi è una situazione molto pericolosa perchè nuovi incidenti possono sorgere improvvisamente dato il disordine che regna a Valencia ed a Barcellona, dato che i rossi hanno ormai la sicura sensazione della prossima fine e la disperazione è una cattiva consigliera.

Si può tuttavia ritenere probabile che l'aggressione al *Barletta* ed al *Deutschland* non allargherà le basi del conflitto ma affretterà la fine della banda anarchico-comunista che domina ancora su una parte della Spagna Mediterranea. Affretterà soprattutto la liberazione e la salvezza del popolo spagnolo.

Il lettore

In tutta la Germania i giornali sono usciti listati a lutto in seguito alla morte dei marinai del «Deutschland». Ecco folla di popolo innanzi ad un'edicola berlinese

Sul fronte di Bilbao

Battaglia nella nebbia presso Monte San Pedro

500 rossi caduti nel disperato attacco

Vitoria, martedì sera.

Approfittando della nebbia che si era distesa sulla vallata, i rossi hanno operato dei concentramenti che hanno loro permesso di avvicinarsi alle linee nazionaliste di Monte San Pedro ed effettuare un attacco che ha superato, per importanza, tutti quelli effettuati dopo l'inizio dell'offensiva sul fronte della Biscaglia. Le posizioni nazionaliste «[illegible]» erano quelle che si trovano al margine occidentale del Monte San Pedro: posizioni tenute dai «[illegible]» del «Tercio» della Vergine Bianca.

Lo Stato Maggiore attendeva un attacco in questo settore ed aveva, perciò, provveduto a far raddoppiare le sentinelle. Alle ore [illegible] le sentinelle delle posizioni di nord-ovest segnalavano rumori sospetti. Nulla, però, si poteva vedere.

I nazionali, pertanto, cominciarono ad effettuare un tiro di sbarramento con le mitragliatrici, continuando, poi, coi mortai e con le bombe a mano. Le grida dei feriti ricordarono che non vi era possibilità di errore. I miliziani si trovavano a [illegible] metri, nella nebbia. L'artiglieria iniziò immediatamente un tiro di sbarramento. Attraverso la nebbia si potevano vedere confusamente degli uomini lanciati in aria dalle esplosioni, assieme alla terra e alle pietre. Lo spettacolo era tragico.

Malgrado tutto, i baschi tentavano di avvicinarsi agli sbarramenti di filo spinato. Le bombe dei nazionali piovevano su di essi, le mitragliatrici non cessavano di sparare. Morti e feriti cominciavano ad ammucchiarsi. Verso le sei, a fronte i baschi riuscivano a mettere piede per un istante in una linea di trincea. Una cinquantina di «requetés» passavano al contrattacco, ricacciandoli verso le loro linee. Verso le sette la calma era ritornata in tutto il settore. I rossi non avevano avanzato d'un passo.

Lo Stato Maggiore calcola a più di 500 i morti abbandonati dai rossi; duecento cadaveri si trovano ancora impigliati nei reticolati. Il numero dei feriti marxisti supera certamente i 1000.

La disfatta del Monte San Pedro viene giudicata fra le più gravi fra quelle subite dai baschi che avevano impegnato nell'azione ben cinque battaglioni.

Si apprende nel contempo che, dopo una violenta battaglia nel corso della quale i baschi hanno lasciato sul terreno oltre 600 uomini tra morti e feriti, le truppe nazionali hanno occupato definitivamente Lemona, portandosi così a 11 chilometri da Bilbao.

NUOVA CRISI A VALENCIA

Prossime dimissioni di Negrin in seguito alle opposizione degli anarchici

Gibilterra, martedì sera.

Si apprende da Valencia che una nuova crisi sia per aprirsi in seno al governo rosso e che Negrin dovrà presto dare le dimissioni da Presidente del Consiglio di Valencia.

Si afferma anzi che Besteiro avrebbe ricevuto l'incarico di formare il nuovo gabinetto. Tale cambiamento sarebbe una conseguenza dell'occupazione delle strade di Valencia effettuata da elementi anarchici che vogliono impedire che il Governo invii delle truppe contro i membri delle federazioni anarchiche.

Almeria al buio

Gli effetti del bombardamento

Parigi, martedì sera.

Sugli effetti del bombardamento di Almeria sono giunti stamane a Parigi i seguenti particolari.

La città era piombata ieri sera nella più completa oscurità. Gli obici lanciati dalle navi tedesche hanno distrutto molte linee telefoniche e telegrafiche, nonchè numerose condutture di gas, acqua e elettricità.

Si segnala anche che non è stato ancora possibile rendersi esatto conto dell'entità dei danni. In Almeria i pochi abitanti che non l'hanno abbandonata marciavano la notte scorsa a tentoni. La maggior parte degli abitanti ha emigrato dalla città verso le campagne circostanti.

Tra i feriti del bombardamento si trovano due cittadini nord americani che erano impiegati in un'impresa di trasporti per l'approvvigionamento di Madrid. Il numero delle vittime sarebbe di 20 morti e 150 feriti.

I nuovi comandanti delle truppe bolsceviche a Bilbao e nelle Asturie

Gibilterra, martedì sera.

Si ha da Valencia che Azaña ha firmato un decreto con il quale si dà una nuova organizzazione alle forze militari del nord, le quali saranno costituite da due unità dipendenti direttamente dal Ministro della Difesa nazionale. I corpi d'armata baschi sono posti sotto il comando del generale Gamir Ulibarri e quelli delle Asturie e di Santander agli ordini del generale Llano de la Encomienda.

Le navi francesi a Tolone pronte a salpare

Parigi, martedì sera.

Il Ministero della Marina francese smentisce le voci corse ieri che navi francesi sarebbero partite per rafforzare la flotta che già si trova nelle acque spagnole.

Tuttavia, informazioni da Tolone dicono che delle navi da guerra che si trovavano in quel porto, hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte.

Il Duce a Roma

Il volo da Forlì alla Capitale

ROMA, mart. sera.

Stamane, alle ore 6,50, il Duce è partito dall'aeroporto di Forlì col suo trimotore.

Direttosi su Gubbio, Assisi, Foligno, Spoleto e Terni, ha atterrato all'aeroporto del Littorio alle 7,50.

Il Sovrano e il Duce riceveranno domani il Ministro von Blomberg

Roma, martedì sera.

Il Ministro della Guerra del Reich, Maresciallo von Blomberg, che, come è stato annunciato, arriverà in aereo, domani alle 12, all'aeroporto del Littorio, sarà ricevuto al suo arrivo da alte personalità del Governo e delle Forze armate.

Nel pomeriggio di domani von Blomberg renderà omaggio al Milite Ignoto e, quindi, si recherà a Palazzo Venezia, dove sarà ricevuto dal Duce.

Alle 16,30 il Maresciallo von Blomberg sarà ricevuto in udienza dal Re Imperatore al Quirinale.

Successivamente, egli renderà visita al Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano.

Il Maresciallo von Blomberg, nei giorni successivi, assisterà ad una esercitazione militare che si svolgerà a Civitavecchia.

Il Maresciallo von Blomberg, nato a Stargard nel 1878, proviene da un'antica famiglia di soldati. Figlio d'un ufficiale, ricevette la sua istruzione nel Corpo cadetti prussiani in Lichterfelde. Nel 1897 fu nominato sottotenente nel 73.o Reggimento fanteria. Recentemente, in occasione del suo 40.o anno di servizio di ufficiale, il Maresciallo è stato nominato comandante onorario del 73.o Reggimento ricostituito. Frequentò l'Accademia di guerra e nel 1908 fu ammesso nel Grande Stato Maggiore. Nella primavera del 1914 fu trasferito, come comandante di Compagnia, nel 130.o Reggimento fanteria a Metz. All'atto della mobilitazione venne assegnato, come primo ufficiale di Stato Maggiore (capo di Stato Maggiore), alla XIX Divisione di riserva hannoverese, con la quale prese parte all'avanzata nel Belgio e si distinse nelle battaglie di Charleroi e di Saint-Quentin, e alla battaglia della Marna, nella quale ebbe parte importante nel settore di Petit Morin.

Durante tutta la guerra fu impiegato quasi esclusivamente come ufficiale di Stato Maggiore, sempre al fronte occidentale. Promosso maggiore nel 1915, nel luglio del 1916 fu nominato primo ufficiale di Stato Maggiore, capo ufficio operazioni nel Comando del 18.o Corpo d'Armata di riserva, operante nel settore di Dommartin e Vaux. Nella primavera del 1917 fu trasferito, come capo ufficio operazioni, al Comando della VII Armata. Come tale ebbe parte importante nella organizzazione della grande offensiva primaverile del 1918 e delle battaglie di Soissons e di Reims nel maggio-giugno 1918, che portarono alla riconquista dello Chemin-des-Dames e all'avanzata sulla Marna.

Il 3 giugno 1918 veniva decorato dell'Ordine al merito in riconoscimento della sua opera eccezionale, del suo valore e della sua energia. Egli si fregia anche del distintivo di ferito. Dopo la guerra fu dapprima capo di Stato Maggiore della Brigata d'istruzione di Döberitz. Promosso tenente colonnello il 1.o ottobre 1920 fu nominato capo di Stato Maggiore della V Divisione Stuttgart. Promosso colonnello nel 1925, assunse la carica di capo ufficio addestramento. Nel 1927 fu promosso maggior generale e nominato capo ufficio truppa al Ministero della Guerra, venendo così a esercitare praticamente le funzioni di capo di Stato Maggiore dell'Esercito. In quegli anni ebbe occasione di compiere alcuni viaggi di studio in Russia, in Austria e in Ungheria. Nel 1929 fu promosso tenente generale e nominato comandante della I Divisione e del I Wehrkreis (Prussia orientale). Nel 1930 fu incaricato di una missione negli Stati Uniti per lo studio dell'organizzazione militare nordamericana. Nel 1932 prese parte come capo della Delegazione militare tedesca ai lavori della Conferenza del disarmo di Ginevra. Il 30 gennaio 1933, con l'avvento del nuovo Regime, veniva nominato ministro della Guerra e promosso generale di fanteria. Il 30 settembre dello stesso anno era promosso colonnello generale.

Come ministro della Guerra egli ha preparato e attuato la trasformazione delle Forze armate e in particolare la creazione del nuovo Esercito.

Il Maresciallo ha perduto in guerra due fratelli. E' padre di 5 figli. La più giovane, signorina Dorothea, ha 18 anni e lo accompagnerà nel prossimo viaggio a Roma.

Grandi a colloquio con Eden

PARIGI, martedì sera.

Questa mattina il Ministro degli Esteri signor Eden ha avuto un nuovo colloquio coll'Ambasciatore d'Italia conte Grandi.

Eden-Von Ribbentrop

PARIGI, martedì sera.

Si ha da Londra:

Von Ribbentrop si è recato stamane al Foreign Office, ove si è intrattenuto con Eden.

Indignazione di popolo a Salamanca

Parole di solidarietà con l'Italia e Germania del gen. Franco

Salamanca, martedì sera.

Una folla immensa si è adunata ieri sera davanti alla sede del Gran Quartiere Generale in una spontanea dimostrazione di indignazione contro il bombardamento da parte degli aerei rossi del «Deutschland» e della «Barletta». In seguito alle insistenti acclamazioni della folla, esprimenti la simpatia per l'Italia e per la Germania, il generale Franco è apparso al balcone del Palazzo, pronunciando alcune parole di solidarietà con le due Nazioni che lottano contro il bolscevismo e stigmatizzando la barbarie rossa.

Quindi la folla si è diretta alla sede dell'Ambasciata d'Italia e successivamente a quella di Germania, inneggiando ai due Paesi amici.

Gli inglesi del Ferrol protestano in un messaggio a Franco contro la stampa britannica

Salamanca, martedì sera.

I membri della colonia britannica del Ferrol hanno inviato il seguente telegramma al generale Franco:

«In nome della colonia britannica del Ferrol e in accordo coi sentimenti dei sudditi britannici qui residenti, desideriamo esprimervi la nostra solidarietà e la nostra devozione. Protestiamo energicamente contro la disonesta campagna di stampa contro la Spagna nazionalista, condotta da una parte dei giornali inglesi».

Una novella di Mura

Crociera sul "Condor,,

— Grazie; desidero evitare le presentazioni. E più tardi preferirei una tavola separata.

Il conduttore portò la mano al berretto, e salì fino sul ponte superiore, pensando: «Ecco una donna che non mi darà seccature e che non scatenerà pettegolezzi». Proseguì il suo giro, presentando via via le une alle altre, le venticinque persone affidate alla sua protezione. Quattro famiglie con figli, due coppie di sposi, quattro donne sole, tre uomini isolati. Una comitiva di responsabilità, soprattutto per quelle donne sole, e quei tre uomini non accompagnati. Altre due carovane più numerose davano meno preoccupazioni ai loro conduttori. Uomini e donne anziani, senza pretese di eleganza, senza manie di solitudine, e a giudicare da come avevano accolto l'ora del tè, uomini e donne di buon appetito.

La signora che «preferiva evitare le presentazioni» era la più elegante, e se non la più bella, certo la più interessante della comitiva. Difenderla dalla curiosità dei compagni non doveva essere facile, specialmente nei primi tre giorni di navigazione senza scalo. Si convinceva della sua impossibilità mentre sceglieva i posti nella sala da pranzo.

— Se non le dispiace, direttore, questa tavola d'angolo la fa apparecchiare per una sola persona. Ho una viaggiatrice scontrosa.

Alla sera, egli si avvicinò alla signora con un inchino tanto cerimonioso che rassomigliava a una presa in giro.

— Va bene questo posto?

— Grazie.

Ella era vestita con un abito chiuso fino al collo e sapeva guardare nella sala senza posare lo sguardo sulle persone. Frugalissima, terminò prima degli altri e scomparve nel corridoio che conduceva al piano superiore. Il «Condor» con tutti i lumi accesi nella notte, filava a venticinque nodi nel mare aperto. Sull'ultimo ponte, dove soltanto la luce delle stelle portava un po' di chiarore, la bella scontrosa appoggiata al parapetto fissava la scia profonda e schiumosa della nave.

— Ha molti dolori da dimenticare? — le chiese ad un tratto una voce maschile alle spalle.

Ella non si volse e non si mosse. Curva sulle mani intrecciate, pareva isolata dal mondo. La voce, nell'ombra, riprese piano:

— Mi perdoni, ma non mi respinga. Sono un uomo che viaggia solo e forse, come lei, ho qualche cosa da dimenticare. Mi chiamo Goffredo Cantore, abito a Siracusa, ma non sono siciliano; ho l'età che dimostro, ed esercito una professione che amo: sono dottore in medicina.

Egli aveva appoggiate le mani sul parapetto e aspettava che la donna si volgesse verso di lui e gli parlasse. Ma l'altra si rialzò, senza volgersi dalla sua parte, richiuse al collo il mantello che si era gettata sulle spalle, e si allontanò lentamente: scese la scaletta che conduceva al ponte inferiore, e scomparve nel corridoio. Più tardi, quando gli altri giunti ballavano sulla terrazza coperta, Goffredo ritrovò la viaggiatrice nella sala di scrittura. Sedette di fronte a lei, salutandola, e cominciò a scegliere qualche cartolina. Poi si mise a scrivere. Nella saletta semioscura arrivava di lontano un'eco di musica da ballo e qualche tricchiollo. La viaggiatrice alzò due volte gli occhi su Goffredo che fingeva di non accorgersi di essere osservato, e continuò una interminabile lettera che avrebbe potuto partire soltanto fra tre giorni. Egli si alzò di fianco, si avvicinò alla donna che non alzò il capo, e le mise dinanzi una busta chiusa indirizzata al suo nome. Poi uscì e i suoi passi si allontanarono verso la musica da ballo.

Ella prese la lettera e l'aperse.

«Signora, poiché non vuole ascoltare le mie parole, mi illudo che voglia leggere quello che le scrivo. Mi interessano la sua bellezza, la sua grazia, la sua solitudine. Viaggiano con noi altre tre donne, sole come lei, meno belle di lei, piuttosto intraprendenti. Non sarebbe difficile scegliere fra quelle un'amica gentile e compiacente. Ma nessuna di queste compagne di crociera parla al mio cuore che ha palpitato per lei nel momento stesso che l'ho vista. Di lei mi piace tutto: anche quel suo scontroso silenzio che allontana senza tuttavia respingere. Viaggio per riposarmi di molte fatiche e per dimenticare un grande dolore. Ecco perché sono partito solo. Mi accorgo di avere sbagliato. La solitudine affatica e la distanza non fa dimenticare. Sono come un naufrago che sia per affogare nel silenzio. Se lei mi porge la mano, sono salvo. Vuole? La posta, a bordo, viene sbrigata dai camerieri e il numero della mia cabina è il 45. Creda alla mia devozione. - *Goffredo Cantore*».

La donna sorrise ripiegando la lettera e rimettendola nella busta. Raccolse i fogli che aveva scritti, li chiuse nella borsetta, e cominciò una lettera nuova.

«Signore, viaggio per stare sola, per non parlare, per non ascoltare. Mi sono allontanata dalla terra per sentirmi veramente e sicuramente sola. Ma dove un uomo e una donna s'incontrano, la solitudine non esiste più... Non le porgo la mano salvatrice: sono sicura che saprà nuotare fino alla riva senza il mio aiuto. Non sono una donna che possegga qualità interessanti. Sono semplicemente una donna. Che non vuole essere disturbata e nemmeno turbata. Una donna che non avrebbe saputo dirle tutte queste cose con la sua voce. - *Mariangela Carmine*».

La cabina 45 era in fondo al corridoio: affidò la lettera al cameriere di turno. Poi indossò un pigiama, si avvolse nella vestaglia e risalì in alto, dove gli ufficiali fanno il loro quarto di guardia. Erano quasi le due di notte e le stelle erano fitte e vicine. Gli uomini inondavano i ponti per la pulizia notturna della nave. Mariangela si distese su una sedia a sdraio e chiuse gli occhi: aveva voglia di piangere sulla sua solitudine e sulla sua malinconia. Quando rientrò nella cabina per dormire era quasi l'alba. Sul guanciale l'attendeva una lettera.

«Signora, è vero: dove un uomo e una donna s'incontrano la solitudine non esiste più. Ma dove un uomo come me incontra una donna come lei, non esiste più nemmeno la pace. Stanotte non posso dormire, e non oso seguirla nelle sue peregrinazioni sui ponti per non turbare la sua quiete. Ma le sono vicino col mio pensiero e col mio cuore. Respingendomi lei ha mutato il mio sentimento di simpatia in un sentimento di amore. E non è colpa mia. L'istinto della lotta per la conquista è innato nell'uomo: io ho già perduto il mio cuore e vorrei perdermi tutto se sapessi di non essere respinto. Potrei forzare la sua consegna, inseguirla, obbligarla ad ascoltarmi, costringerla a guardare nei miei occhi il palpito quasi doloroso del mio cuore. Invece le scrivo, timoroso di dispiacerle, insonne d'amore... E la conosco soltanto da poche ore, Mariangela. Che sarà domani? - *Goffredo*».

Seduta sul letto, Mariangela rispose subito:

«Che sarà domani? Non me lo chiedo. So che stanotte non posso più cominciare questa lettera con «Signore» e non posso ancora chiamarla per nome. Domani sarà come oggi, un po' più triste di oggi, perché domani, come dopo domani, come sempre, non le permetterò di avvicinarsi a me. Voglio rimanere sola. Anche se, come il suo, il mio cuore trema quando i miei occhi la scorgono di lontano, anche se, come il suo, il mio cuore palpita disordinatamente quando una lettera mi attende sul guanciale. Ed è proprio per questo disordine sentimentale che la prego di rimanermi lontano, che la supplico di non aggiungere al mio dolore la sofferenza di non poter ricambiare i suoi sentimenti, anche se essi hanno saputo destare il mio cuore sonnolento. - *Mariangela*».

All'alba ella ricevette un'altra lettera:

«Mariangela, è troppo tardi, ormai. Non è possibile tornare indietro. Stanotte siamo stati così vicini che mi pare ora di conoscerla da anni. Immagino di lei tutte le perfezioni, e mi ripeto le parole che da lei attendo, e le mormoro tutta l'ansia che mi tormenta, con tutto il desiderio che mi soffoca, con tutto l'amore che mi inebria. Non può respingermi, non deve respingermi. Sono solo, non ho impegni sentimentali poiché viaggio per guarire sentimentalmente. E lei mi ha guarito di una vecchia ferita che già non era più dolente. Ho bisogno di dirle che l'amo, ho bisogno di nascondere il volto nelle sue mani sottili perché lei non possa vedere la felicità che saprebbe darmi. Ne sarebbe troppo orgogliosa. - *Goffredo*».

Mariangela non rispose. Rimase nella sua cabina fino a tardi nel pomeriggio e fece colazione con una tazza di tè. Verso sera, la cameriera le consegnò un'altra lettera.

— Il 45 diventa pazzo, signora...

Mariangela sorrise, guardando l'intestazione della lettera, e fu come se la cameriera non avesse parlato: la ragazza se ne andò in punta di piedi.

— E' ancora a letto, e sulla coperta vi sono due libri e alcune lettere scritte sulla carta della nave — riferì la cameriera a Goffredo.

Egli ritornò a camminare lungo la passeggiata del ponte B, col passo esasperato di chi ha fretta e non sa dove andare. Ogni quarto d'ora si affacciava nel corridoio e interrogava con un gesto i domestici. Nulla. Quando scese per cambiare vestito, prima del pranzo incontrò Mariangela, più bella di come l'aveva pensata tutto il giorno, vestita di velluto color rubino. Egli si appoggiò alla parete per lasciarla passare, sconvolto come un ragazzo, incapace di pronunziare una parola. La guardò con disperazione, soddisfatto di vederla impallidire, e la fissò negli occhi che lo guardavano, tremando di sgomento.

Ella passò, lieve e profumata, salì lentamente la scaletta; e la corrente d'aria agitò il lungo velo che le copriva le spalle nude. Goffredo entrò nella sua cabina, sbattendo la porta. Non si era mai sentito così in soggezione davanti a una donna. Si guardò nello specchio con la voglia di schiaffeggiarsi. Disse ad alta voce: «Imbecille!» e si sentì meglio. Sul ripiano del tavolino da notte una lettera era appoggiata alla lampada. Dovette aspettare qualche momento prima di poterla aprire.

«Goffredo, no, la supplico... non insista. Lei non sa come e quanto mi fa soffrire; e per una donna come me, soffrire vuol dire sognare. Sono libera anch'io e non viaggio per dimenticare perché non ho nulla da dimenticare. Viaggio per avere la sensazione di vivere. Non mi chieda di più. Le ho già dato il tormento di una notte insonne, e il pianto di una giornata solitaria, e la rinunzia alla felicità di essere amica e compagna... E le offro ora tutta la mia pena. - *Mariangela*».

Egli l'attese, dopo il pranzo, nella sala degli spettacoli. Proiettavano un film nuovo. Mariangela non venne. La cercò nelle altre sale, sui ponti, inutilmente. In cabina non era rientrata. La trovò più tardi nella sala di ginnastica: era in costume da bagno e pedalava sulla bicicletta meccanica. Quando lo vide entrare arrossì, scese dalla bicicletta, si avvolse nella vestaglia e uscì dalla porta opposta senza dir nulla. Egli le corse dietro e riuscì ad afferrarla alle spalle prima che ella superasse lo stretto passaggio quasi buio che conduceva nel salone delle feste.

— Mariangela non mi offenda con tanta perfidia. Non mi faccia soffrire. L'amo a tal punto che non so nemmeno dirglielo. Sono uno sciocco timoroso delle sue stesse parole...

Ella era irrigidita, tutta chiusa nella vestaglia, con le braccia incrociate sul petto, un po' ripiegata su se stessa per impedire a Goffredo di poterla abbracciare. Egli le stava dinanzi, immobile, e la guardava con due occhi fissi, incantati. Balbettava parole sconnesse:

— Non se ne vada... senta... mi ascolti, e mi perdoni... ma non mi faccia impazzire. Non bisogna essere crudeli con un uomo innamorato come me...

Erano così vicini che sentivano il calore del loro respiro. Improvvisamente ella dischiuse le braccia e posò sulle mani il volto. Lo baciò sulle labbra, con un casto bacio morbido e lungo che le fece quasi mancare. Allora egli la strinse al suo petto e le coperse il volto di baci ansiosi e avidi e sulla bocca fresca e palpitante di lei indugiò finché non si sentì fra le braccia una creatura che aveva voglia di piangere. Mariangela gli sfuggì proprio quando, sicuro ormai della sua vittoria, egli non vigilava più la prigioniera.

L'indomani la nave entrò nel porto in cui faceva scalo. Mariangela scese con tutti i suoi bagagli e si fece accompagnare in un albergo. Rinunciava alla crociera e rinunciava all'amore. Era disperata.

Quando la nave stava per partire mandò una lettera a bordo.

«Goffredo, non riparto con te. Tornerò a casa col primo piroscafo che passerà da Porto Said. Non ci rivedremo mai più, ma non ti dimenticherò mai più. Sei il primo uomo che ho baciato, e il primo che mi ha baciata. Ma io non devo amare e non posso essere amata. Sono la donna più infelice del mondo, e non ho potuto udire una sola delle parole d'amore che tu mi hai sussurrate... Le mie orecchie sono spente. Si sono spente a poco a poco, in pochi dì, a ventisei anni. Io vivo in un mondo che si agita, che grida, che parla, che urla, e non odo nulla: una cinematografia senza parole, spesso incomprensibile. So con certezza che sarei la donna che ti attende dalla vita; e so che sapresti amarmi come tu vuoi essere amato, come nessun uomo è mai stato amato. So che sono bella. Ma sono sorda — la terribile parola è scritta — e in certi momenti mi pare che tutto in me sia sordo, che tutti i miei sensi siano sordi... il gusto, il tatto, l'odorato... Non mi cercare se non vuoi farmi morire di umiliazione. Rimani il mio amore lontano, l'uomo che mi ha baciata e al quale scrivo l'unica lettera d'amore della mia vita. Dimenticami. Viaggiano con te altre donne belle che potranno cancellare l'emozione d'un incontro senza seguito. Nel mio cuore, il ricordo rimarrà per sempre. Non dirmi nulla: non potrei udirti. - *Mariangela*».

Quando egli lesse la lettera, la nave usciva dal porto. Una delle donne che viaggiavano sole gli era vicina.

— Cattive notizie?

Egli la guardò, sorridendo:

— Notizie disperate.

— Bisogna distrarsi. Questa è una crociera di piacere.

— Avete ragione. Una sigaretta?

— Grazie, sì.

Da una finestra del Raffles-Hôtel, Mariangela fissava gli occhi gonfi di pianto sul fumo lontano della nave che ormai non si vedeva più. E non aveva mai sentito intorno a sè tanto silenzio.

Mura

Indagini scientifiche su una coppia celebre

Vallys e il Duca di Windsor

analizzati nel fisico e nello spirito

da un eminente psicologo americano

Carlo Valente, l'eminente psicologo americano, ha riassunto per i lettori di «Stampa Sera» nell'articolo che riportiamo, il frutto delle sue curiose indagini ed esperienze scientifiche sulla coppia più celebre del momento.

NEW YORK, maggio.

Un solo sovrano dei nostri tempi ha abbandonato il trono per l'amore di una donna. E poiché egli era il più potente regnante del mondo, nulla di più legittimo del desiderio di conoscere questa donna e sapere se la signora Wallis Warfield può essere considerata regina del suo sesso e, per ciò, degna del sacrificio veramente «regale».

La signora Simpson, senza dubbio, non è nè una maga nè una «sirena irresistibile»; per conquistare l'amore di colui che avrebbe dovuto regnare sull'Impero britannico non ha usato alcun artificio ed è riuscita a concretare il più bel sogno che a donna possa arridere: meritare, cioè, l'affetto durevole di un uomo semplicemente per aver incarnato il tipo perfetto di donna moderna.

I due futuri sposi durante una loro recente gita

I capelli di Wallys

In Wallis Warfield potranno brillare le più alte virtù femminili, perché il suo «apparato ricevente» è in grado di attingere, senza sosta, alle grandi fonti naturali dell'energia umana. L'amore che unisce la coppia regale sarà, senza dubbio, durevole, perché il Duca di Windsor e la sua futura compagna costituiscono entrambi dei «posti riceventi» particolarmente sensibili alle infinite vibrazioni dell'etere, onde è percorsa l'atmosfera terrestre.

Ho avuto occasione di esaminare alcune ciocche di capelli della signora Simpson e ho potuto rilevare i tratti salienti della sua personalità, così come le principali caratteristiche della sua energia vitale. Non sembri strano quanto affermo, perché i recenti progressi della scienza consentono, effettivamente, agli specialisti di trarre precisissime conclusioni sulla salute e il carattere di un soggetto dal semplice esame dei suoi capelli. Ho altresì avuto il privilegio di esaminare i capelli del Duca di Windsor.

Ed ecco il risultato delle due analisi:

Nella personalità della signora Warfield si riscontra perfetto equilibrio di tutte le facoltà umane e un orientamento piuttosto verso le cose dello spirito che verso quelle materiali. La signora incarna il tipo perfetto della donna moderna; incarna, cioè, l'ideale femminino classico e risponde, nel contempo, e perfettamente, alle esigenze della vita sociale moderna.

E' di carattere calmo, ispirato a tranquilla fermezza. L'elemento specifico dell'affetto che Wallis porta al suo compagno è la comprensione. Perciò la signora Warfield è, secondo me, perfettamente in grado di aiutare il Duca di Windsor nel compimento del suo destino, di assolvere, cioè, la più alta missione della donna. Aiutando il compagno a raggiungere gli estremi scopi del suo destino, permettendogli, in certo senso, di «manifestarsi», Wallis Warfield risponde sicuramente meglio alle esigenze dell'ideale femminino di quanto potrebbe fare aiutandolo a riportare qualche banale successo nella vita quotidiana.

Per quanto in guisa tutt'affatto differente, il Duca di Windsor rappresenta egli pure un essere perfettamente equilibrato fra la vita spirituale e quella materiale. Egli è, anzitutto, uomo d'azione, che si dedica con ardore ai compiti più ardui ed è avido di compiere quanto giudica una prodezza. Tuttavia, il suo modo di captare l'elettricità atmosferica è, per così dire, agitato, ciò che potrebbe spiegare il suo temperamento nervoso. La presenza tranquillizzante di una donna amata è indispensabile al manifestarsi della sua energia vitale.

Una coppia ideale

Senza la signora Simpson, il Duca di Windsor non avrebbe mai potuto essere un sovrano glorioso e, neppure, semplicemente, un uomo felice. Il modo agitato con cui capta le onde che gli arrecano l'energia atmosferica lo rende incline, di tanto in tanto, a una certa malinconia. Il suo intenso desiderio di assicurare la felicità dei suoi sudditi l'ha fatto uscire — e a prezzo di quali conflitti interiori — dal binario dell'abitudine e della tradizione consacrata.

Ma un'altra domanda si affaccia, insistente.

Il matrimonio che unirà la signora Warfield al Duca di Windsor sarà la consacrazione di un affetto durevole? Cioè, l'idillio romantico smentirà clamorosamente lo spirito cinico proprio della nostra epoca?

Per parte mia, non posso che rispondere affermativamente: nessuna potenza al mondo potrebbe separarli. Formeranno una coppia ideale, poiché entrambi possiedono le qualità «complementari», che unite, danno origine alla più armonica unità.

L'essere umano è comparabile, in certo senso, a un apparecchio di radiotelefonia. Ciascuno di noi corrisponde, infatti, a un «posto ricevente», collocato sui potenti serbatoi di energia offerti dalla natura. Le energie che gli uomini vi attingono sono di natura fisica e di natura spirituale: sono i nostri capelli che servono di antenna a questo meraviglioso «posto ricevente» e gli consentono di assorbire forze alla sorgente di quell'energia cosmica le cui onde circolano liberamente nell'etere. Così, lo stato naturale e le qualità particolari del capello umano possono rivelare il segreto del grado di «ricettività» del soggetto, le particolarità del suo carattere e del suo stato fisico.

Le vibrazioni cosmiche, captate dalla capigliatura, sono diffuse nel corpo dalle ghiandole. L'esame microscopico di queste ultime può rivelare la quantità di energia che il soggetto sottrae all'atmosfera: cosicché il segreto di ogni essere umano, i suoi desideri, le sue attitudini ed il suo carattere, sono chiaramente leggibili nella sua capigliatura.

Le cellule capillari rivelano pure la frequenza delle vibrazioni da esse captate. Il ritmo normale della ricettività umana corrisponde a 28 mila chilocicli per secondo. Ho potuto constatare, dall'analisi dei capelli della signora Simpson, che la futura sposa del Duca di Windsor capta durante il giorno, da 24 a 28 mila chilocicli per secondo, mentre nella serata, il cui avvicinarsi la rende particolarmente sensibile alle radiazioni naturali, ne intercetta circa 32 mila.

Fenomeni importanti

Di sera, cioè nelle ore in cui l'atmosfera terrestre è attraversata soltanto dai raggi della luna e delle stelle, l'intensità dell'elettricità cosmica è, all'incirca, doppia di quella del giorno. E' questo, a mio giudizio, il fenomeno che può spiegare il successo della signora Simpson nei pranzi e nelle riunioni mondane.

Il valore della sua personalità è così grande che l'uomo di lei innamoratosi l'ha preferita a quel trono cui era destinato. E la signora Simpson si è mostrata degna di questo amore per aver saputo adattare la propria naturale sensibilità alle reazioni e all'ideale di un uomo moderno.

Naturalmente, la signora Simpson dedica alla propria magnifica capigliatura le più attente cure. Nessuna pettinatura «alla moda», nessuna tintura somministrata alla leggera. Le sue superbe trecce sono in continuo contatto con le vibrazioni cosmiche, soprattutto nelle ore del mattino, durante gli esercizi fisici che ama eseguire a capo scoperto, e anche nel corso della serata, che le è sempre particolarmente favorevole.

Il focolare domestico del Duca di Windsor sarà dunque, sempre tranquillo e riposante, grazie al temperamento equilibrato della futura sposa. In questo, le donne nate negli Stati del Sud rassomigliano alle consorelle italiane e francesi; le une e le altre posseggono quella magica virtù che agisce da calmante sullo spirito sovente tormentato dell'uomo; esse soltanto possono decuplicarne le energie, che egli profonde nella lotta per il successo e per il bene dell'umanità.

Vallys ed Edoardo sul panfilo «Nahlin» all'epoca della loro crociera in Oriente

Edoardo VIII non esagerava per nulla quando dichiarava che, senza l'aiuto della donna prediletta, si sentiva incapace a sostenere il grave fardello della Corona. Era, questa, la voce dell'uomo tormentato dall'eterno bisogno dell'assistenza, nella vita, di una compagna.

Se Edoardo VIII non avesse deciso di abdicare, presto o tardi avrebbe fatalmente subìto un tracollo della resistenza nervosa. Mai avrebbe saputo adattarsi alle esigenze dell'etichetta che prescrivono con minuzia l'impiego del tempo di un moderno sovrano, senza lasciare il benché minimo posto all'iniziativa personale; avrebbe rapidamente ceduto alla noia che riempie qualsiasi vita nella prigione dorata delle esigenze quotidiane, in cui si succedono ognora le stesse invariabili cerimonie e in cui ogni giorno è esattamente ricalcato sul precedente: ricevimenti ufficiali, visite, inaugurazioni ecc. Mai, insomma, queste cerimonie sarebbero state sufficienti a soddisfare le ambizioni e il temperamento nervoso di Edoardo VIII.

Le onde cosmiche

A differenza della signora Simpson — e questo contrasto non fa che accrescere il loro armonico equilibrio — il Duca di Windsor capta con maggiore sensibilità le onde cosmiche nelle ore del mattino. La sera, la frequenza della sua ricettività non supera la media di 28 mila chilocicli.

Il carattere del Duca di Windsor risponde, con molta esattezza, alle esigenze del XX secolo: il suo spirito si orienta di preferenza verso i problemi di attualità; è rapido, penetrante e vivace; detesta l'esitazione, l'indecisione e il compromesso.

L'altro aspetto, quello fisico, della sua personalità, ricorda stranamente le discipline di altri tempi. Nessuno ignora, infatti, che il Duca dedica parecchie ore al giorno ai diversi sport, alcuni dei quali non totalmente scevri di pericolo. Egli ignora la paura, ma conosce i limiti della sua forza e affronta senza timore gli ostacoli della natura. Insomma, si tratta di un essere eccezionale, per il quale non esiste quella specie di apprensione fisica che fiacca tanti soggetti.

Si deve dire, però, che il Duca di Windsor è lungi dall'essere un semplice sportivo ossessionato dal desiderio di compiere prodezze fisiche. L'esame dei suoi capelli prova che egli è dotato di una duplice facoltà di ricezione, pur mostrandosi, forse, di poco più sensibile alle vibrazioni di energia fisica. Si tratta, insomma, di un carattere fiero, chiamato a dominare i propri simili e capace di far trionfare la causa che considera come giusta. Il suo spirito è, senza riposo, preoccupato dai più grandi problemi dell'umanità, ai quali cerca di dare una soluzione.

Lasciando il trono degli avi, Edoardo VIII si è liberato dei gravi pesi incombenti su di lui e che avrebbero certamente soffocato, nell'intimo, i più preziosi elementi del suo carattere. Dotato di meravigliosa intuizione, egli è in grado di comprendere meglio di chicchessia, le aspirazioni del popolo. Sono convinto che il suo più profondo desiderio consiste nell'alleviare le miserie dei suoi sudditi; così come è indubbio che, libero dagli obblighi della regalità e ispirato dall'amore per la compagna, renderà un giorno, al suo Paese qualche servigio, maggiore ancora, forse, di quelli che ha già resi.

Carlo Valente

Un Concerto di Alfano a Buenos Aires

Buenos Aires, martedì matt.

(S. I. A.) — Il maestro Franco Alfano ha tenuto nel salone del Circolo italiano un concerto di musica da camera a favore dell'erigenda Scuola Italiana di Studi Medi in Buenos Aires.

Al concerto hanno preso parte il noto violinista Carlo Pessina e il violoncellista Walter Pratesi.

Le parti liriche sono state interpretate dalla signora Maria Pini-Crestia.

Il concerto ha avuto un successo insperato: al maestro Alfano sono state rivolte entusiastiche acclamazioni.

L'introito della serata ha dato un ottimo apporto alla sottoscrizione per la nuova Scuola Italiana di Studi Medi, alla cui erezione la collettività italiana contribuisce fino a questo momento con 900 mila lire.

«Tutto per bene» rappresentato in Brasile da Ricci-Adani

Rio de Janeiro, martedì matt.

La Compagnia Ricci-Adani ha debuttato al Teatro Municipale di San Paulo con *Tutto per bene* di Pirandello.

Agli attori sono state fatte accoglienze entusiastiche.

Sul quadrante

Responsabilità

Alla riunione che ieri ha avuto luogo a Londra del Comitato per il non intervento mancavano i delegati d'Italia e di Germania. In loro vece si dava comunicazione di una lettera di von Ribbentrop e di una comunicazione del conte Grandi che precisavano le ragioni di questa assenza, assenza che potrà essere provvisoria se il Comitato prenderà misure soddisfacenti, tali cioè da evitare il ripetersi degli incidenti che hanno determinato la Germania alla rappresaglia di Almeria. E' avvenuto cioè quel che si diceva ieri, e cioè che le Potenze che partecipano al Comitato Plymouth sono state messe nettamente dinanzi alla loro responsabilità. Che infatti gli episodi tristissimi del Barletta e del Deutschland siano da considerare azioni premeditate, è pacifico. Che questa premeditazione sia diretta a creare un più vasto pericolo di guerra, è altrettanto evidente. Che perciò sia necessario trovare i mezzi idonei ad evitare il ripetersi di simili gesti proditori, dovrebbe apparire un dovere assoluto ed urgente. Mentre il Comitato ha dinanzi a sè il tempo per deliberare, le navi italiane e tedesche provvederanno per loro conto a togliere agli aviatori rossi ogni voglia di tentare imprese del genere di quelle che li hanno coperti di obbrobrio nelle rade di Majorca e di Ibiza. La situazione quindi, da parte italiana e tedesca, è limpidissima. Notiamo intanto che l'energica azione tedesca non ha trovato contestazioni in linea di diritto. Le sofisticazioni e le menzogne rosse, fino a ieri sera almeno, non erano passate per buone nè a Londra nè a Parigi. Se anche i giornali che ubbidiscono agli ordini di Mosca o alle svalutate pesetas di Valenza hanno voluto tenere il sacco alle menzogne del signor Del Vayo, questi ha sentito rumore e, mentre aveva fatto annunziare che avrebbe chiesto la convocazione del Consiglio ginevrino, si è limitato a far pervenire al Segretariato una nota informativa: nota che, naturalmente, è poggiata sulla frode consaputa ma che, praticamente, non ha creato nessuna nuova situazione diplomatica. Ieri intanto von Ribbentrop e il conte Grandi hanno avuto un colloquio col Ministro degli Esteri britannico. Le Cancellerie di Londra e di Parigi cercano insomma di intendersi con Roma e con Berlino per determinare le garanzie che rendano possibile al Reich e all'Italia di riprendere il loro posto nel Comitato di controllo. L'idea ventilata in questi primi contatti sarebbe la creazione di zone di sicurezza, sia in alto mare sia con la fissazione trigonometrica di certi perimetri sia sulle coste spagnole con la delimitazione di alcune rade o nei porti di certi settori. Le quattro Potenze più specialmente interessate: la Francia, l'Inghilterra, l'Italia e la Germania, potrebbero intraprendere dei passi verso le due parti spagnole allo scopo di ottenere la loro adesione alla creazione di queste zone in cui le navi straniere sarebbero al riparo da un attacco di uno qualsiasi dei belligeranti. Senza entrare nel merito di questa soluzione tecnica proposta, come pare, da Londra e da Parigi, si può notare che la situazione non è peggiorata: si potrebbe dire anzi che si è notato qualche miglioramento per quel che riguarda i rapporti tra le maggiori Potenze interessate. Frattanto altre navi tedesche hanno raggiunto o stanno raggiungendo quelle che sono dislocate nei mari spagnuoli e le nostre rimangono pure in quelle acque, libere provvisoriamente da ogni impegno col Comitato di controllo e pronte a rintuzzare ogni velleità rossa se i rossi di queste velleità ne abbiano ancora. Non c'è quindi che da augurare che il Comitato di non intervento, posto dinanzi alle proprie responsabilità, sappia uscire dagli equivoci che ne hanno ritardata o talora paralizzata l'azione. C'è da vedere ancora che finalmente si sia capito quanto catastrofici siano gli obbiettivi perseguiti da Del Vayo e da Litvinoff agli ordini del Kremlino.

Simplex

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	36	34	—
MILANO	[illegible]	33	33

IL SOLE sorge domani alle 4,40; tramonta alle 20,7. La LUNA sorge alle 0,38; tramonta alle 12,37. Domani alle 3 e 34 minuti Ultimo quarto della Luna.

L'OROSCOPO PEL 2 GIUGNO. — Luna in buoni aspetti con Urano e Mercurio; sfavorevole col Sole, Saturno, Nettuno, Giove e Venere. Le configurazioni favoriscono la messa in pratica di riforme, cambiamenti; apportano attività mentale ma provocano contrarietà, noie, ritardi, complicazioni e stranezze. La serata è propizia ai nativi dei Pesci, agli sportivi, ai meccanici, ai viaggi e trasporti. (M. Segato).

CONFERENZE. — Questa sera, ore 21, al Conservatorio: «Una pagina di storia dell'Impero», (padre Borello). — Giovedì 3, ore 21, via M. Gioda 34: «Dante e l'agricoltura» (dottor C. Meranti); alla Casa del Goliardo: «Sindacato fascista» (comm. L. Fontanelli).

I SANTI DI DOMANI. — S. Teobaldo, S. Erasmo vescovo.

FIERE DI DOMANI. — Spigno, S. Sebastiano Curone, Briga M., Cossato.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 29 corr. Cadenze: 37-37, 99-79 Firenze; 55-65 Napoli; 57-37 Roma; 35-55 Venezia. Decine: 72-75 Torino; 54-57, 12-19 Bari; 56-59 Firenze; 1-5 Milano; 17-11-13 Milano, 35-38-37 Roma; 79-75 Venezia. Figure: otto numeri nella figura di 1 (73 Torino, 55-19 Bari, 37 Firenze, 1-46 Milano, 37 Roma, 73 Venezia); sei numeri nella figura 2 e 9; cinque nella 8; quattro nella figura di 7 e 3; [illegible] nella 5; due nella 4 e due nella 6. — Ambi doppi: 11-55 a Milano e Napoli; 37-37, Firenze e Roma; 99-79 Palermo e Venezia.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: [illegible]. — Circolo Artistico: fotografia internazionale.

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

Ora internazionale

L'opinione inglese sugli incidenti nel Mediterraneo

Parigi, martedì sera.

Secondo i giornali londinesi verrebbe proposta un'inchiesta del Comitato di non intervento sull'incidente di sabato scorso e l'intimazione ai dirigenti di Valencia di indicare una zona di sicurezza per le navi adibite al servizio di controllo.

La stampa inglese, mentre dichiara di disapprovare la misura di rappresaglia, non può a meno di riconoscere che il gesto dei rossi contro il Deutschland fu veramente un atto di aggressione.

Gli organi conservatori si dichiarano disposti ad accettare la versione tedesca, secondo la quale una nave ha il diritto di gettare le ancore anche nei limiti delle acque territoriali quando si tratta di effettuare i rifornimenti.

Pur dichiarando increscioso la rappresaglia, la stessa stampa riconosce che essa aveva dei precedenti anche da parte della flotta britannica.

Chi sono gli istigatori dell'attacco al «Deutschland»

Un'interrogazione ai Comuni

Parigi, martedì sera.

Informano da Londra che il capitano A. Ramsay, deputato conservatore, chiederà domani, durante l'ora dei dibattiti ai Comuni, se il Segretario di Stato agli Esteri è a conoscenza del fatto «che gli aeroplani governativi rossi hanno attaccato l'incrociatore tedesco Deutschland dietro istigazione delle agenzie internazionali e allo scopo di trascinare il maggior numero possibile di Paesi in una guerra europea».

L'atteggiamento franco-inglese a Ginevra

Ginevra, martedì sera.

Nei circoli bene informati la United Press apprende che rappresentanti del regime di Valencia hanno cercato di sondare i rappresentanti di Francia e di Gran Bretagna per cercare di conoscere l'atteggiamento di quelle due potenze.

«Tanto i francesi, quanto gli inglesi avrebbero risposto che l'incidente del «Deutschland» può considerarsi ormai chiuso e avrebbero perciò espresso la speranza che presto sia possibile indurre Germania e Italia a rientrare nel Comitato per il «non intervento» e riprendere gli sforzi diretti a raggiungere un accordo per il ritiro dei volontari stranieri dalla Spagna.

La Francia vorrebbe disinteressarsi dell'incidente di Almeria

La creazione di una " zona di neutralità ,,

Parigi, martedì sera.

Stando alle informazioni che si raccolgono stamane negli ambienti bene informati, l'opinione dei circoli responsabili francesi, dopo le numerose conversazioni diplomatiche di ieri, è che «gli incidenti del *Deutschland* e di Almeria interessano direttamente i Governi di Valenza e di Berlino. La Francia dovrà occuparsene soltanto nell'ambito del Comitato di neutralità».

Negli stessi circoli si emette pure il parere che, per evitare il ripetersi di incidenti simili, il Comitato di Londra dovrà colmare una lacuna, creando sulla costa spagnola delle zone di neutralità, nelle quali le navi straniere incaricate del controllo potrebbero trovare asilo senza timore di attacchi aerei.

Negli stessi ambienti si spera che questa misura possa dare soddisfazione all'Italia e alla Germania. Si ritiene d'altra parte probabile che un Consiglio dei Ministri esaminerà in uno dei prossimi giorni a Parigi la situazione creata dagli avvenimenti di Spagna.

Gravi perdite dei rossi sui vari fronti

Salamanca, martedì sera.

Sul fronte di Aragona si debbono segnalare alcuni duelli di artiglieria e di fucileria. Si sono presentati alle linee nazionali undici miliziani ed un tenente. Pure sul fronte [illegible] si sono presentati alle linee nazionali parecchi miliziani completamente equipaggiati. Sono completamente false le notizie propagate da parte marxista circa la pretesa avanzata dei rossi su tale fronte. Anzi, lungo la linea di combattimento, non vi è stato alcun miglioramento, nè avanzata, sia da una parte che dall'altra.

Sul fronte della Sierra de Guadarrama viene segnalato un violento combattimento nel settore di Granada. I rossi vi hanno perduto più di 300 uomini. Nelle prime ore di stamane i marxisti, rinforzati da nuovi contingenti, hanno sferrato un attacco contro le posizioni nazionali di Cabeza Grande, ma sono stati violentemente respinti e costretti ad abbandonare il campo di battaglia, lasciando sul terreno più di 400 morti. Durante l'azione sono stati catturati dai nazionali cinque carri armati russi ed un intero deposito di munizioni.

Armi e aerei inviati dai Sovieti in viaggio per la Spagna

Istambul, martedì sera.

Ieri mattina, proveniente da Odessa e diretto a Valencia, è transitato per Istambul un piroscafo spagnuolo con a bordo cinque aeroplani e 1200 tonnellate di materiale bellico.

La "Deutschland,, in rotta verso Almeria

Gibilterra, martedì sera.

La corazzata tedesca Deutschland è uscita dallo stretto facendo rotta verso oriente. Si apprende che, contrariamente a quanto si riteneva, la nave si dirige verso Almeria per unirsi alle altre unità della flotta tedesca.

Infine informano da Valencia che un comunicato ufficiale dei rossi smentisce che quel Governo abbia chiesto a Ginevra la convocazione della Lega delle Nazioni.

Per tutta la giornata di ieri Roosevelt ha seguito la situazione spagnola

Hyde Park, martedì sera.

Il Presidente Roosevelt si è tenuto per tutta la giornata di ieri in continua comunicazione telegrafica e telefonica con Washington, a causa degli sviluppi della situazione spagnola. Il Presidente ha avuto tre conversazioni telefoniche con Cordell Hull, ma ha rifiutato di fare ogni dichiarazione.

Nave da guerra portoghese in servizio internazionale a Tangeri richiamata a Lisbona

Lisbona, martedì sera.

Il cacciatorpediniere Vouga, rappresentante il Portogallo nella squadra internazionale di Tangeri, ha ricevuto l'ordine di rientrare a Lisbona, dove arriverà domani.

I rossi di Valencia sfrattati dalla sede della Legazione in Uruguay

Montevideo, martedì mattino.

(S. I. A.) — In seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche dell'Uruguay col Governo di Valencia, per l'assassinio avvenuto a Madrid delle sorelle del Console uruguayano, il Governo di Montevideo aveva invitato il Governo di Valencia a ritirare il mobilio dalla Legazione.

A porre termine ad ogni procrastinazione il Governo uruguayano ha posto il mobilio della Legazione Valenciana a disposizione del Ministero messicano degli Esteri.

La Legazione del Messico ha quindi assunta la rappresentanza del Governo di Valencia nell'Uruguay.

Una Legazione d'Italia istituita a Dublino

Roma, martedì sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto concernente l'istituzione della Legazione italiana a Dublino, presso lo Stato Libero d'Irlanda.

Quante armi sono state ritirate in A. O. I.

Roma, martedì sera.

Ecco i dati relativi alle armi catturate e ritirate in A.O.I. dal 5 ottobre 1935 al 25 maggio 1937-XV: fucili e moschetti 220,814, pistole 1542, mitragliatrici e fucili mitragliatori 918, cannoni 167.

Amelia Earhardt è partita alle 6,55 per il giro aereo del mondo

Miami (Florida), mart. matt.

La nota aviatrice Amelia Earhardt è partita alle 6,55 di stamane per la tappa Miami-Portorico, prima del suo progettato giro del mondo in aereo.

Nel monoplano sono stati caricati seicento galloni di benzina.

I bollettini meteorologici assicurano condizioni favorevoli. La Earhardt è accompagnata dal capitano Fred J. Noonan, noto aviatore.

Da San Giovanni di Portorico l'aviatrice seguirà la rotta delle aviolinee civili fino a Natal e di qui inizierà la traversata atlantica, puntando su Dakar.

L'esplorazione polare

Nebbie e deriva rendono difficili i collegamenti

Varsavia, martedì sera.

Si ha da Mosca che la stazione «Polo Nord» continua ad andare alla deriva verso sud-ovest. Alle ore 13 di ieri, il campo si trovava a [illegible] di lat. Nord e 36°36' di long. Ovest.

L'aviatore Molokof, che ieri non era riuscito ad avvistare Mazuruk, [illegible] apparecchio a 18 miglia dalla stazione polare, riprenderà il volo non appena la nebbia si sarà diradata, per prendere contatto col compagno.

Mazuruk ha radiotelegrafato che sta preparando un campo di 700 metri per poter riprendere il volo. Molokof intende aiutarlo in questo lavoro e prendere a bordo del proprio apparecchio una parte del carico dell'aeroplano di Mazuruk.

L'apparecchio «ANT [illegible]», partito dall'isola di Dickson per il normale collegamento con la stazione, ha dovuto atterrare sull'isola di Biely, non consentendo il maltempo di proseguire il volo.

Il pagamento delle cedole del Prestito Young a cura della Banca d'Italia

Roma, martedì sera.

In dipendenza di accordi intervenuti fra il Governo italiano e quello germanico, la Banca d'Italia acquista le cedole di scadenza 1° giugno 1937 del Prestito internazionale del Governo tedesco 5,50 per cento 1930 (Young).

L'acquisto delle cedole suddette viene effettuato alle condizioni e sotto l'osservanza delle norme e formalità tutte stabilite per l'acquisto di quelle scadute nel decorso anno 1936. Pertanto anche le cedole 1° giugno 1937 verranno pagate in ragione del 2 per cento del capitale nominale dei titoli, anzichè nella misura del 2,75 per cento.

E' morta a Boca la «madre prolifica» premiata nel 1936

Novara, martedì sera.

Giunge notizia da Boca che è colà deceduta la signora Giuditta Savino vedova Fornara, madre di quindici figli, la quale fu ultimamente ricevuta dal Duce con il gruppo delle donne più prolifiche d'Italia, per ricevere l'ambito premio dal Governo Fascista.

La "Lanital,, in Belgio

Roma, martedì sera.

Il gruppo laniero di Tourcoing, che a suo tempo acquistò il brevetto «Lanital» per la Francia, riservandosi il diritto di opzione per lo sfruttamento del brevetto stesso anche nel Belgio, ha ora concluso un accordo con un forte gruppo laniero belga per iniziare immediatamente e su vasta scala la fabbricazione del «Lanital» anche nel Belgio.

Giornalista ungherese ricevuto da S. E. Alfieri

Roma, martedì sera.

Il signor Stefano Horvart, direttore della rivista italo-ungherese *Forum*, è stato ricevuto dal Ministro della Cultura Popolare, on. Alfieri, al quale ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni, fra cui il primo numero della rivista.

L'Abuna Cirillo arrivato a Roma

Roma, martedì sera.

Proveniente da Napoli, è giunto stamane a Roma l'Abuna Cirillo.

I Granatieri reduci dall'A. O. I. passati in rassegna dal Principe di Piemonte

I Granatieri sfilano, sul piazzale della Stazione Termini, dinanzi al Principe di Piemonte (*Telefoto da Roma a Stampa Sera*)

Roma, martedì sera.

Nonostante l'ora mattutina, gran folla ha salutato stamane col più fervido entusiasmo, lungo la via Nazionale e piazza Venezia, il battaglione granatieri reduce dall'A.O.I., che — come è noto — ha partecipato prima alla conquista dell'Impero e poi alla difesa di Addis Abeba e alla pacificazione dei territori occupati.

Prima di sfilare per le vie dell'Urbe, i gloriosi reparti, che sono arrivati da Napoli alle 6,50, hanno avuto l'ambito onore di essere passati in rassegna alla stazione Termini dal Principe di Piemonte. Ricevuto dal comandante del Corpo d'Armata di Roma, il Principe Umberto, che era accompagnato dal suo aiutante di campo, ha presenziato prima all'arrivo del battaglione e poi ha assistito al superbo sfilamento dei reparti, che gli hanno reso gli onori.

Questo battaglione, che ha il vanto del maggiore periodo di permanenza in A. O. rispetto a tutte le altre truppe metropolitane di occupazione, è l'unico reparto organico che abbia partecipato alla impresa africana in rappresentanza delle truppe del Corpo d'Armata di Roma. Il battaglione granatieri ritorna ora dopo aver procurato alla bandiera del suo reggimento l'Ordine Militare di Savoia.

Dopo aver percorso via Nazionale fra il festoso saluto della cittadinanza romana il glorioso battaglione ha raggiunto Piazza Venezia, dove ha sostato per rendere omaggio al Milite Ignoto. Sulla piazza erano schierati reparti del Presidio militare di Roma e i Granatieri in congedo di Roma e provincia. Terminato il rito, il battaglione per via dell'Impero e via Cavour è tornato alla stazione, per ripartire alla volta di Viterbo, sede del Reggimento.

Il battesimo del Principe di Napoli

Il ricevimento di stasera in Quirinale

Roma, martedì sera.

Questa sera alle ore 21 gli splendidi saloni del Quirinale si apriranno a una elettissima folla di invitati per il grande ricevimento che i Sovrani e i Principi di Piemonte offriranno in occasione del battesimo del Principe di Napoli.

Come è stato annunciato, verranno aperte le porte che si affacciano sui giardini del Quirinale che saranno sfarzosamente illuminati a giorno.

Le Donne Fasciste di Trastevere per solennizzare il battesimo del Principe di Napoli hanno confezionato nel loro laboratorio dei corredini che stamane alle 11 hanno distribuito nella sede del laboratorio stesso.

Ferma un ladro e riceve le busse indirizzate al mariuolo

Como, martedì sera.

Un offenbachiano episodio ha messo a rumore via Borsieri. Quantunque fosse privo di un braccio, e quindi non nelle migliori condizioni per sostenere un'eventuale «gara» ciclistica, un giovanotto non ancora bene identificato si impadroniva di una bicicletta lasciata incustodita, dandosi quindi alla fuga.

Il suo gesto era stato però notato da un cittadino, al quale fu facile, dopo un breve inseguimento, raggiungere il ladro e trattenerlo. Non l'avesse mai fatto! Gli accorsi, pensando che il ladro non fosse il monco ma l'inseguitore, cominciarono ad ingiuriarlo ed a dargli qualche pugno. Purtroppo nello stesso equivoco caddero, per qualche minuto, anche due agenti prontamente accorsi. Poi la verità si fece luce e il monco venne condotto alle carceri.

Un misterioso delitto e una condanna annullata dalla Cassazione

Treviso, martedì sera.

L'ultimo ed interessantissimo processo alle Assise di Treviso si è iniziato questa mattina con l'apparizione di Eugenio Da Rivà di 20 anni da Orzes di Belluno ritenuto responsabile di un ferocissimo delitto.

Infatti, il 4 settembre del '33 in una stradicciola di campagna, a qualche distanza dall'abitato, veniva trovato ucciso con parecchie coltellate Beniamino Da Rivà, cugino dell'imputato e che con questi aveva fondati motivi di dissidio. I sospetti dell'autorità incaricata per le indagini sono stati confermati più tardi alla Corte d'Assise di Belluno dove l'Eugenio Rivà veniva condannato a sette anni di reclusione.

Contro tale sentenza il condannato ha interposto ricorso in Cassazione con esito favorevole. Il processo di Udine e la condanna sono stati annullati e il Rivà rinviato alle Assise di Treviso.

Interrogato stamane egli ha negato risolutamente ogni addebito assicurando di aver lasciato il cugino qualche ora prima in ottime condizioni di salute e senza rancore. Assicura che a qualche altro bisognerà rivolgersi per aver giustificazione del delitto. Il processo occuperà qualche udienza.

Commenti di Borsa

TORINO, 1. — La debolezza del mercato di ieri non si è accentuata, anzi pure attraverso scambi limitati, le quotazioni di quasi tutti i valori hanno migliorato leggermente.

MILANO, 1. — Contrariamente all'andamento sfavorevole di ieri, il mercato odierno ha dato prova di una migliore intonazione e così tutta la quota ha registrato delle notevoli plusvalenze nel confronto delle quotazioni precedenti. Particolarmente avvantaggiati fra gli azionari tutti i Tessili, la Centrale, Fiat, Edison, Viscosa, Breda, Beni Stabili, Montecatini, Stet, Adriatica, Bresciana e le Distillerie. Resistenti i Fondi Pubblici. Ricercatissimi anche i titoli minori e specialmente la Saturnia, Iniziativa, Sip, Romana Zuccheri, Sarria e la Monte Amiata. Da oggi l'Italgas paga il dividendo in lire 0,75 lordo.

Un florido maschio di otto Kg. nato presso Novara

La madre festeggiata

Novara, martedì sera.

Nel Comune di Fara Novarese la moglie del contadino Mario Volontè ha dato alla luce l'ottavo figlio il quale ha il peso di otto chilogrammi. La prolifica madre è stata festeggiata dai suoi compaesani.

Uccide il suocero con un calcio

Taranto, martedì sera.

Avant'ieri nel Comune di Mottola, distante da Taranto una trentina di chilometri, tra la nominata Paolina Pantaleo e suo suocero, tale Matteo Gentile, si accese un vivace diverbio per motivi familiari.

Ad un certo momento la donna, invasa da ira furente, si slanciò contro il suocero, assestandogli con inaudita violenza un calcio nell'addome. L'uomo, dopo aver fatto alcuni passi indietro barcollando, cadde tramortito a terra. Soccorso dagli altri familiari che frattanto sopraggiungevano al clamore delle grida dei due litiganti venne adagiato sul letto; ma, dopo una giornata di atroci sofferenze e nonostante le cure apprestategli dal medico, cessava di vivere.

L'omicida subito tratta in arresto dai carabinieri è stata tradotta nel carcere giudiziario di Taranto. Dall'autopsia eseguita oggi dal perito d'ufficio dott. Caragnano, presente il Sostituto Procuratore del Re di Taranto e con l'intervento del perito della difesa dott. Altamura, è risultato che la morte del Gentile è avvenuta in seguito a lesioni viscerali.

Ultime di Cronaca

La brutta avventura di una bimba

Cade accidentalmente nel canale Meana e viene salvata da un passante

Stamane, poco prima di mezzogiorno, un incidente che poteva avere più gravi proporzioni è avvenuto in via del Fortino, ove scorre il canale Meana, largo circa tre metri. Un gruppo di bimbe e bimbi erano intenti a giocare quando, con un grido, una bimbetta che troppo si era avvicinata alla sponda, cadeva incidentalmente nelle profonde acque della bealera.

Mentre la povera bimba si dibatteva e cercava di tenersi a galla da una casa vicina veniva avvertita telefonicamente la Caserma Fontano di dove partiva immediatamente una squadra di pompieri con attrezzi.

Fortunatamente in quel mentre un coraggioso passante, toltasi la giacca, si lanciava nelle limacciose acque del canale e riusciva, dopo varii tentativi, a raggiungere la bimba ed a trarla a riva. La bimbetta, di nome Bianca Omegna, abitante nei pressi, venne soccorsa e consegnata ai genitori che con grande gioia constatavano che essa, all'infuori di un grande spavento, nulla aveva sofferto del bagno forzato.

Un uomo-scimmia posto sotto chiave

L'audace scalata, l'allarme e l'acrobatico salto da un'altezza di 5 metri

Il signor Paolo Zola, abitante in un alloggio posto agli ammezzati dello stabile di via Po n. 46, l'altra notte, a causa della grave calura, dormiva con le finestre aperte. Una di queste attirò l'attenzione di un ladro agilissimo, un vero uomo-scimmia, che, in un batter d'occhio, raggiunse il davanzale e penetrò nell'appartamento.

Il respiro regolare del dormiente lo fece audace e, avvicinatosi ad un mobile, a mezzo di uno scalpello, riuscì ad aprire un cassetto. Degli oggetti d'oro, per un valore di circa due mila lire, passarono così nelle tasche del fantomatico ladro.

Senonchè il signor Zola, svegliatosi ed avvertita una presenza estranea, si alzò a sedere sul letto. Bastò questo movimento perchè il ladro si desse alla fuga, inseguito dallo Zola.

L'aspetto e la fisonomia del ladro però non sfuggirono al signor Zola che, recatosi ieri mattina a denunciare il furto al Commissariato di P. S. della Sezione Dora, seppe descriverlo assai bene. Le ricerche subito intraprese e condotte a termine con una velocità encomiabile portarono alla identificazione, al rintraccio e all'arresto dell'uomo-scimmia nella stessa giornata di ieri. Si tratta di tale Cormus Gambacciani di Romeo. Egli è stato pienamente riconosciuto dal derubato.

Viene svaligiato da un coinquilino

A Giulio Gozzini, che abita da tempo in una camera ammobiliata presso una brava signora, fu assegnato, da quest'ultima, il giorno 5 maggio u. s., un compagno di camera, tale Ernesto Data di Edoardo. Il vecchio inquilino non sollevò, per il momento, alcuna obiezione, ma, quando, due giorni dopo, si accorse che il Data si era allontanato rivestendo un suo abito, (il vecchio era lì, in terra, brutto e malconcio), e asportandogli una bicicletta e 280 lire che aveva riposto in un cassetto, andò su tutte le furie.

Essendo inutili le recriminazioni il Gozzini denunciò, il giorno stesso, il furto patito al Commissariato di P. S. della Sezione.

Il Data, però, pareva si fosse volatilizzato. Dopo lunghe e pazienti ricerche è stato ieri rintracciato e tratto in arresto dagli agenti del predetto Commissariato. La bicicletta non l'aveva più: era stata venduta. Non parliamo del denaro. Sola cosa rimasta era il bel vestito del Gozzini, ridotto, però, in uno stato miserando. Egli, ora, dovrà rispondere di furto aggravato e, dato che il vestito è stato restituito al legittimo proprietario, ha indossato un costume che, certo, dovrà portare per lungo tempo.

Investito da un ciclista rimasto sconosciuto

Il facchino Enrico Lachello fu Sebastiano, di 69 anni, abitante in via Monviso n. 5, stamane, verso le ore 8,30, mentre percorreva a piedi corso Novara, giunto all'altezza di via Bologna, veniva investito e gettato al suolo da un ciclista, che senza arrestarsi, proseguiva la propria corsa e rimaneva pertanto sconosciuto. Soccorso da alcuni passanti il Lachello si recava a farsi medicare all'ospedale San Giovanni, ove il dott. Impellomeni gli riscontrava delle abrasioni alla guancia sinistra, al mento e alla mano sinistra, nonchè la distorsione del pugnetto destro. Veniva giudicato guaribile in una settimana.

LOTTERIA DI TRIPOLI

Bollettino Ufficiale dell'estrazione dei premi

Il Ministero delle Finanze comunica:

E' stato pubblicato in data odierna il Bollettino Ufficiale dell'estrazione dei premi della Lotteria di Tripoli 1937-XV.

Il ritardo nella pubblicazione è dovuto al fatto che soltanto il 22 corrente il Reale Automobile Club d'Italia, sede di Tripoli, ha partecipato l'avvenuta omologazione del risultato della Corsa Automobilistica «XI Gran Premio Tripoli».

Il Bollettino, che è firmato da S. E. il Presidente del Comitato di Direzione della Lotteria, è stato stampato in 100.000 copie, delle quali un congruo numero è stato subito inviato alle Intendenze di Finanza del Regno ed ai Governi delle Colonie e Possedimenti Italiani per l'affissione all'Albo prevista dall'art. 18 del Regolamento della Lotteria, approvato con Decreto interministeriale del 20 novembre 1936, e per la distribuzione ai più importanti venditori dei biglietti (Federazioni Fasciste, Banchi Lotto, Uffici e Ricevitorie postali, Rivendite di generi di monopolio, Banche ed Istituti di Credito, ecc.).

Il Bollettino verrà pure distribuito gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta all'Ufficio Centrale della Lotteria in via Regina Elena 50, in Roma. (1263

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	92	1,75	1-1-37	74 60	74 50
100	Id. f. c.	[illegible]	1,75	1-1-37	74 70	74 60
100	Pr. Red. 3½ c.	5	1,75	1-1-37	72 —	71 925
100	Id. f. c.	5	1,75	1-1-37	72 20	72 05
100	Rend. 5% '35 c.	3	[illegible]	1-1-37	93 325	93 325
100	Id. f. c.	3	2,50	1-1-37	93 60	93 625
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	465 —	463 —
500	Torino 4½ c.	13	11,25	1-1-37	464 —	419 —
500	Torino 5 c.	7	11,75	1-4-37	449 —	448 —
500	S. Paolo 3½	61	7,875	1-4-37	398 —	397 75
500	Id. 4 (già 5) c.	4	9 —	1-4-37	446 —	446 50
500	Ferrov. 3% c.	—	0,75	1-1-37	305 —	305 25
500	Id. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	474 —	471 —
100	B.T.N. 1940 c.	11	2,50	15-11-36	101 40	101 375
100	Id. 1941	9	2,50	15-11-36	101 60	101 60
100	Id. 1943 VIII	2	2 —	15-3-37	91 90	91 80
100	Id. 1943 XII	4	2 —	15-12-36	91 75	91 65
100	Id. 5% 1934	3	2 —	1-3-37	97 90	[illegible]
[illegible]	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-1-37	620 —	622 —
[illegible]	Miglior. 5%	4	9 —	1-4-37	410 —	410 —
500	Sipel 5%	15	12,50	1-11-36	500 50	501 —
[illegible]	Mediterranea	75	21,50	16-4-37	640 —	640 —
500	Meridionali	130	11,50	1-1-37	895 —	890 —
5	Lloyd Sabaudo	51	10 —	12-4-31	4 70	4 70
200	Navig. A. I.	6	10,50	5-4-37	305 —	305 —
100	Torino-Nord	3	5 —	5-4-37	186 —	186 —
10	Italgas	3	0,175	1-6-36	15 15	14 475
50	Sip	10	2,50	21-3-37	62 3/8	62 25
200	Terni	47	11,30	30-3-37	390 —	388 50
10	F.O.M.	17	4,[illegible]	1-4-37	87 75	87 75
100	Valdarno	4	5,60 L.	10-4-37	185 —	180 —
100	Snao	30	4,50	1-4-37	33 50	33 —

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	21	0,6	15-4-37	11 —	10 975
200	Merid. Elettr.	20	14,40	1-7-36	317 —	313 —
200	Edison	5	7,65 a.	1-4-37	319 50	312 50
500	S.T.E.T.	6	13,75 a.	1-4-37	640 —	643 —
500	[illegible]	21	57,50	30-3-37	1025 —	1025 —
100	Nebiolo	36	7,50	1-1-37	244 50	244 50
100	Bauchiero	15	11,25	1-4-37	200 —	199 —
50	Tedeschi	7	3,60	15-3-37	116 —	114 —
50	Ansaldo	6	2,15	1-4-31	55 5/8	54 75
200	Ilva	90	10,50	30-3-37	327 50	296 —
200	Fiat	29	10,10	10-3-37	464 75	457 50
17,50	M. Amiata	12	2,36	1-4-37	93 50	93 3/8
100	Montecatini	41	9 —	1-4-37	211 50	212 —
250	Montoponi	10	16,00	1-4-37	619 —	619 —
5	Schiapparelli	34	0,575	15-4-37	6 00	6 —
100	Mira Lanza	10	7,50	30-3-37	170 —	169 —
75	C.I.R.	12	6,45	30-7-36	211 —	213 —
100	A.N.I.C.	1	5,70	15-1-37	109 —	108 —
200	Talco Grafite	16	5,40 a.	30-3-37	438 —	435 —
500	Acqua Potabile	25	10,50 a.	5-1-37	458 50	454 —
75	Florio	—	10 —	1-12-30	53 50	53 —
25	Vacchi-Unica	9	1,50	1-10-36	66 50	66 —
50	Romana Zucch.	32	1,00	5-4-37	90 50	93 7/8
200	Viscosa	8	10,50	1-4-37	468 —	468 —
50	Valli Lanze	1	1,35	15-4-37	69 —	69 —
130	Colon. Merid.	1	10,50	15-4-37	250 25	250 25
400	Lane Borgosesia	15	35 —	1-3-37	1610 —	1610 —
100	Beni Stabili	6	5,10	1-4-37	216 —	216 —
100	Cartiera Ital.	110	5,00	7-4-37	139 —	141 50
250	Cartiere Burgo	14	7,50	1-4-37	[illegible]	299 —
25	Fornaci	[illegible]	5 —	5-4-36	63 50	185 50

CAMBI: Parigi 84,65; Londra 93,68; Svizzera 443,65; New York 19,

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3,50% c.	74 45	74 15
100	Id. f. c.	74 70	74 35
100	Redim. 3½ c.	72 30	72 10
100	Id. f. c.	72 50	72 25
100	Rend. 5% '35 c.	93 45	93 60
100	Id. f. c.	94 —	93 90
100	G.I.M.	183 —	183 —
500	Centrale	873 —	879 50
1000	Assicur. Gen.	4470 —	4430 —
200	Mediterranea	636 —	630 —
500	Meridionali	898 —	892 —
200	Ven. Centrus.	330 —	330 —
120.45	Rubattino	79 —	78 75
1000	Cantoni	3055 —	3020 —
100	Furter	195 —	200 —
100	Olona	159 50	158 —
100	Ticino	185 —	185 —
200	Olcese	451 —	454 —
375	De Angeli	942 —	951 —
100	Costa	498 —	500 —
200	Linificio	820 —	[illegible]
150	Rossari	711 —	715 —
250	Rolandi	662 —	665 —
25	Tosi	61 75	63 —
100	Colon. Merid.	[illegible]	240 —
100	Un. Manif.	380 —	389 —
100	Gavardo	616 —	625 —
1700	Rossi	4160 —	4180 —
75	Targetti	198 —	198 75
310	Cascami	445 —	446 —
75	Bernasconi	95 50	95 50
200	Sala	466 —	462 50
50	Pacchetti	87 —	87 —
40	Emili e C.	62 50	62 25
50	Ansaldo	55 25	56 —
200	Ilva	297 —	297 25
500	Metall. It.	979 50	937 50
17,50	Amiata	93 50	94 —
100	Montecatini	211 —	212 50
50	Dalmine	230 —	232 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	230 —	231 —
50	Bianchi	96 50	95 50
50	Isotta	34 75	34 75
200	Fiat	466 —	457 50
100	Reggiane	93 50	94 25
200	Franco Tosi	976 —	963 50
100	Adr. Elettr.	213 50	214 50
200	Cieli	329 50	328 50
200	Dinamo	316 00	319 —
100	Basso Milan.	186 50	185 50
200	Bresciana	268 —	269 —
100	Valdarno	184 —	185 50
150	Piacentina	[illegible]	281 —
100	Sarria	79 —	81 25
300	Emiliana	461 —	460 50
100	S.F.I.L.	129 50	130 50
375	Trezzo	417 —	415 —
125	Cisalp. privil.	140 —	140 —
125	Id. ordinarie	410 75	411 —
100	Reso	87 50	87 75
500	Comacina	639 —	639 —
200	Edison	312 50	313 50
200	Id. Postergate	230 —	230 00
50	Sip	62 50	63 —
250	Tirso	186 —	184 50
400	Vizzola	471 —	475 —
200	Merid. Elettr.	313 —	317 50
175	Orobia	250 —	250 —
200	Terni	390 —	389 50
10	Unes	11 125	11 125
100	Tecnomasio	99 50	99 —
500	S.T.E.T.	642 —	644 —
100	Distillerie	199 —	200 —
225	Eridania	465 50	463 —
50	Rom. Zucch.	93 —	94 —
500	[illegible]	555 —	556 —
75	Molini Certosa	119 —	118 —
10	Italgas	15 —	14 85
100	Mira Lanza	170 —	170 —
100	Ossigeno	208 —	208 —
[illegible]	Petroli	10 —	10 —
75	Andes	90 —	90 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Fond. Reg.	— —	— —
50	Id. 7 %	55 —	56 50
100	Fondi Rustici	133 —	134 50
125	Beni Stabili	218 50	220 50
100	Saturnia	69 50	73 50
10	Saroni	38 —	38 —
[illegible]	Burgo	374 —	398 —
250	Rich.-Ginori	610 —	610 —
50	Gr. Alberghi	100 —	99 —
150	Italcementi	220 —	221 —
500	Pirelli It.	1375 50	1375 —
100	Pirelli e C.	394 —	392 —
25	Suvini-Zerb.	39 —	38 —
75	La Milano C.	69 50	73 —
200	Tosi	811 —	811 —
100	Marelli	115 50	114 25
25	Iniz. Edilizia	49 —	51 00
	GENOVA		
100	Ap. Ind. Agr.	300 —	299 —
500	Tram El. Gen.	560 —	560 —
15	Lloyd Sab.	4 50	4 50
200	Colon. Ligure	253 —	253 —
150	Off. El. Genov.	257 —	259 50
—	Monterotondo	92 50	93 —
250	[illegible]	286 —	286 —
200	Molini A. I.	278 —	278 —
200	Sylos Genova	233 —	233 —
250	Eridania	463 —	463 —
200	Raffineria ord.	553 —	554 —
400	Ind. Zuccheri	1510 —	1505 —
	TRIESTE		
125	Assicuratrici	610 —	610 —
400	Infortuni	2090 —	2090 —
500	Adr. Sicurtà A	2040 —	2040 —
2000	» » B	2010 —	2000 —
50	Cosulich	— —	— —
200	[illegible]	133 —	131 —
100	[illegible]	90 —	90 —
200	[illegible]	310 —	300 —
100	Cant. R. Adr.	— —	— —
100	Ampelea	160 —	160 —
200	Silurificio	180 —	180 —

Lo scandalo pugilistico di New York

Tutto è pronto

per l'incontro del 3 giugno

manca soltanto il campione del mondo

Jimmy Braddock continua a rifiutarsi di incontrare Max Schmeling posdomani

New York, martedì matt.

Siamo all'anticivigilia della data fissata per l'incontro per il campionato mondiale dei pesi massimi fra Jimmy J. Braddock e Max Schmeling, e ancora non si sa se l'urto avrà luogo. E' la prima volta, nella cronaca del pugilato americano e, forse, di quello mondiale, che si verifica una situazione...

Jimmy Braddock si allena per incontrare Louis, abbattendo alberi nei boschi dell'Illinois...

...e Max Schmeling si prepara ad incontrare Braddock spaccando legna nelle pioppaie della Nuova Jersey

ne così strana, paradossale e scandalistica.

In una corrispondenza inviatavi tempo fa vi facemmo tutta la cronistoria della vicenda agitata che ha portato all'attuale eccezionale situazione. Ricorderete così come, dopo aver battuto inaspettatamente il negro Joe Louis il 19 giugno 1936, Max Schmeling mise la sua firma accanto a quella di Braddock su un contratto che impegnava i due pugili ad incontrarsi la sera del 3 giugno 1937 al Madison Square Garden per il titolo mondiale di tutte le categorie pugilistiche detenuto da Braddock fin dal 13 giugno 1935, giorno in cui lo tolse a Max Baer. Ricorderete come contro questo contratto insorsero gli ebrei in odio all'hitleriano Schmeling, i yankee puristissimi per timore che il titolo mondiale tornasse in Europa, i negri di Harlem che avevano sognato la grande prova per il loro Louis, tutti i mestatori che vivono nell'ambiente pugilistico americano e che da Schmeling hanno sempre ricevuto poche prove... di simpatia. Ricorderete come Braddock si lasciò adescare a firmare un contratto più vantaggioso con l'israelita Joe Jacobs per mettere il titolo in palio contro Joe Louis a Chicago il 22 giugno e come, per questo, egli sia stato citato dinanzi al Tribunale dello Stato di New York dagli organizzatori del «Madison» e da Max Schmeling.

Da allora la situazione è andata sempre più peggiorando. Il Tribunale ha emesso un verdetto che ha lasciato su per giù le cose come stavano, pur essendo favorevole a Schmeling; buona parte della stampa sportiva ha fatto la

congiura del silenzio attorno all'incontro del 3 giugno per dedicarsi soltanto a quello di Chicago; Braddock, senza curarsi dell'arrivo di Schmeling e dei preparativi del Madison, se n'è andato nell'Illinois ad allenarsi nel campo dei boschi del Wisconsin contro Louis, dopo aver passato un lungo periodo di vita all'aria aperta fra gli alberi del Wisconsin con i quali para sia amicissimo.

Si è andati avanti così fino a mercoledì scorso, giorno in cui la Commissione atletica dello Stato di New York, interessata dagli organizzatori del «Madison», ha fatto sapere chiaramente a Jimmy Braddock che era ora di far fronte alla sua firma, imponendogli di presentarsi immediatamente a New York per la necessaria visita medica in vista dell'incontro del 3 giugno. Si era arrivati all'ultimatum culminante e decisivo.

La risposta del campione del mondo non si fece attendere. Braddock avvertì la Commissione, venerdì mattino, che stava allenandosi per l'incontro del 22 giugno, unico, secondo lui, che lo interessasse. Non intendeva, perciò, abbandonare l'Illinois fin dopo aver liquidato la sua partita con Joe Louis. Dopo il 22 giugno, se avesse ancora mantenuto il titolo, avrebbe ripreso in esame la candidatura di Max Schmeling; se, invece, il titolo fosse andato a Louis, che se lo vedessero fra il negro ed il tedesco. Nel rispondere in questo modo, Braddock prevalentemente è stato dalla onnipotente Commissione newyorkese che è ora su tutte le furie e minaccia fuochi e fulmini se Braddock non seguirà le sue ingiunzioni. Il campione, però, che si sente spalleggiato dalla Commissione dell'Illinois, da quella del Michigan e dai finanziatori ebrei, finora non si dimostra troppo commosso.

D'altra parte Max Schmeling e gli organizzatori del Madison Square Garden vanno avanti come se nulla fosse. Il pugile di Pomerania ha quasi ultimato il suo allenamento e si dichiara sicuro di riconquistare, a 33 anni, quel titolo mondiale che già fu suo dal 12 giugno 1930 al 21 giugno 1932. Gli organizzatori hanno preparato la arena di Long Island per l'incontro ed hanno aperto le prenotazioni per i posti, facendo anche i prezzi che, come d'uso, sono parecchio salati. Tutto è pronto, insomma; a New York per il combattimento in cui dovrà essere disputato il titolo mondiale. Tutto è pronto all'infuori dello scontro. Manca... soltanto il campione mondiale. Cioè il personaggio più importante.

Come andrà a finire lo scandalo? I giornali, di colpo, si sono impadroniti della questione e le dedicano a spazio per occuparsene. Tutti coloro che, per una ragione o per l'altra, possono dire qualcosa di interessante sulla faccenda vengono interrogati.

Jack Dempsey ha detto: «Io preferisco un incontro Braddock-Louis ad un incontro Braddock-Schmeling, ma, al punto in cui stanno le cose, Braddock è moralmente impegnato a battersi con Schmeling».

Il vecchio negro Jack Johnson ha spifferato una delle sue solite tremende verità: «Per me l'affare è molto semplice: Braddock sa che le prenderà tanto da Schmeling quanto da Louis. Preferisce, quindi, quest'ultimo, perchè a Chicago gli danno più soldi che non a New York».

Il... filosofo Gene Tunney ha parlato di Braddock sprezzantemente: «Soltanto da un ignorante scaricatore del porto quale «Jimmy» ci si poteva attendere uno scandalo simile. Schmeling è molto più in stile».

Un giornalista ha interrogato per telefono Max Baer che si trova attualmente a Londra e si è avuto la più allegra delle risposte: «Braddock è diventato più pagliaccio di me. Con la differenza che io so divertire e lui fa soltanto pena. Dite a Braddock, a Louis e a Schmeling che, fra qualche mese, arriverò io, a li metterò tutti d'accordo, incontrandoli, uno alla volta, nella stessa sera o mandandoli K.o. in 45 secondi!». Ancora una volta, Baer non ha saputo essere serio.

Le cose sono, pertanto, giunte ad un punto tale che c'è persino chi si domanda se non ci si trovi di fronte alla più colossale e clamorosa montatura pubblicitaria che il mondo ricordi, e se, ad un bell'istante, Braddock non se ne arriverà a New York pronto a battersi!...

John Ryan, famoso avvocato, ha, intanto, detto: «Il Madison e Schmeling preparano tutto, in modo da essere assolutamente dalla parte della ragione. Se Braddock non sarà a Long Island la sera del 3 giugno, gli muoveranno una tale causa per danni che lo farà tornare povero in canna a scaricare i sacchi di castagne nei docks!».

Chi avrà ragione? Come finirà questo scandalo? E' impossibile prevederlo. Fra poche ore lo sapremo.

G. G.

Il terzino boemo Burger morto tragicamente

Praga, martedì sera.

Il famoso terzino della nazionale cecoslovacca Burger, che ha giocato contro gli «azzurri» nel recente incontro di Praga e che, con il portiere Planicka e con Ctyrocki, costituiva uno dei reparti più solidi del calcio internazionale, è perito a Russant in un incidente d'automobile.

DOMANI SERA

Gino Bartali e i reduci del "Giro,, al Motovelodromo

Battesimi contro Guerra, Olmo e Gios in un incontro omnium

Gli organizzatori del Motovelodromo torinese ci comunicano il programma dettagliato della riunione ciclistica che si svolgerà domani sera, mercoledì, sulla pista di corso Casale con la partecipazione dei primi venti classificati del Giro d'Italia e di tre «assi» delle prove su pista quali Olmo, Guerra e Battesini.

Il programma è ricco di motivi di interesse, poichè, se nell'individuale a punti del Giro d'Italia in pista e nella gara a squadre vedremo in lizza la «maglia rosa» Bartali, il suo rivale Valetti, Mollo, Del Cancia, la «maglia bianca» Molinar, Servadei, Bergamaschi e compagnia, l'incontro omnium ci offrirà un'occasione di lotta fra il neo primatista mondiale del chilometro, Battesini, e Olmo, Guerra ed il giovane torinese Gios. Particolarmente ricca di attrattive sarà la prova ad inseguimento sul chilometro, in cui Battesini concederà vantaggi ai tre avversari.

Ecco, intanto, il programma:

Giro d'Italia in pista - Individuale a punti, Km. 30 - 75 giri con 15 traguardi (1 ogni 5 giri) con la partecipazione dei primi venti classificati del Giro d'Italia.

Inseguimento a squadre su 10 Km. - 24 giri con la partecipazione delle quattro squadre di Marca che hanno disputato il Giro d'Italia.

Incontro Omnium in sei prove (4 di velocità, 1 ad inseguimento e 1 a vantaggio sul chilometro), con la partecipazione di Battesini, Olmo, Guerra e Gios Tolmino.

Completeranno la riunione gare per dilettanti.

L'avvocato Rohner sarà arrestato all'arrivo a New York

Il mandato di cattura per radio

Berna, martedì sera.

Le indagini delle autorità intorno all'avvocato Rohner, noto come uomo di affari ed avvocato zurighese, confermano che egli si è reso colpevole di ingenti truffe per oltre due milioni di lire. Egli è riuscito ad entrare in Francia ed a prendere imbarco su un piroscafo. Le autorità svizzere hanno quindi comunicato il mandato di arresto per radio ed il Rohner verrà arrestato dalla polizia al suo sbarco a New York.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III.

Ore 16.40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17.15: Concerto della pianista Wanda Calabi e del soprano Irene Ferrari — 17.50-18.5: Boll. presagi - Conversazione di E. Rosselli — 18.50: Com. del Dopolavoro — 19-19.40: Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza — 19.40: Notiziario estero — 20.25: Com. sulla Mostra delle Colonie estive e dell'Assistenza dell'infanzia — 20.30: On. Umberto Guglielmotti: Commemorazione del sen. Roberto Forges Davanzati nell'annuale della morte — 20.40: Orch. Cetra — 21: «Musica» operetta in 3 atti e 3 quadri di Pietro Ostali diretta dal M.o Cesare Gallino — Nell'intervallo: Conversazione scientifica di Ernesto Bertarelli — 23.15-23.30: Orchestrina Principe.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19.40-20.10: Orchestra Cetra — 21: Stagione lirica dell'EIAR: «Iris» opera in 3 atti di Pietro Mascagni, diretta dall'Autore; maestro del cori Achille Consoli — Negli intervalli: Conversazione di Giuseppe Marotta - Giornale radio.

Vienna: Ore 20.10: «Pariserin e Liebesrage», commedia di G. Arnold Schmidt — **Bruxelles I**: 20.30: «Monsieur Beaucaire», operetta di Messager — **Bruxelles II**: 21.10: «Il pipistrello» di Strauss — **Bratislavia**: 19.30: «Luisa», opera di Charpentier — **Parigi P. P.**: 21.10: Teatro — **Parigi P.T.T.**: 20.30: Concerto diretto da Rosenthal — **Parigi T.E.**: 20.30: Varietà — **Strasburgo**: 20.15: «Così fan tutte», opera di Mozart — **Deutschlandsender**: 18.30: «Quattro pezzi romantici», di Dvorak — **Lipsia**: 22: Musica moderna (violino, viola e chitarra) — **Breitwish**: 22.5: Atto III del «Crepuscolo degli Dei» di Wagner.

STAMPA SERA

per la vostra salute e per la vostra bellezza

All'aria aperta

In questa stagione, sentiamo tutti la necessità prepotente di campagna, di mare, di aria libera, è una storia vecchia come il mondo, ma ogni anno si ripete invariabilmente, e per le signore si traduce subito in assoluto bisogno di quel genere di abito pratico ma elegante senza il quale non è possibile prepararsi per la vita all'aria aperta; i nuovi modelli di questo genere sono freschi e giovanili, si adattano perfettamente alla vita moderna, comodi per gite in montagna, per canottaggio, per tennis, bicicletta e per tutti gli esercizi sportivi che riempiono la giornata della signora elegante. Si fanno sottane e pantaloni corti in cuoio o in fustagno con taschini profilati di colori vivaci; si accompagnano di panciotti in flanella o in tela-canapa, con maniche lunghe o corte e larghi e freschi risvolti bianchi in piccato di tela; questi «insieme» sono quasi sempre a tinta unita come il caffè-latte, il bigio, il color sabbia o il grigio-verde, ma si completano con sciarpette di seta a quadri, a pallini e a grandi fiori variopinti e con cinture fatte di cuoio a striscie multicolori, o ricamate di fiori in lana.

Una delle più interessanti novità è rappresentata dalle casacche in tela, in piccato, in cotoni operati, in canapa e seta lavabile: prendono il posto della camicetta e della giacca, sono più sportive e molto più razionali, e accompagnano perfettamente la pesante sottana da montagna, come quella in tela o sciantun per tennis, i pantaloni in flanella e canapa da canottaggio e si possono portare aperte anche sopra all'abito intero da mattino e da spiaggia. I modelli ne

sono molto vari, si fanno casacche diritte molto [illegible], che non arrivano ai fianchi, chiuse lateralmente o nel centro davanti da una fila di bottoni di legno, di vetro, o di frutto, altre hanno uno sprone da cui partono tante piccole pieghe macchinate fino alla vita e che ricadono libere sotto la cintura, oltre

altre hanno il telo dietro allargato da una profonda piega combaciata e trattenuta dalla martingala. Si guarniscono di profili o criature bianche o a tinta diversa, di taschini, di risvolti a uomo o di collettini rovesciati, di cinture in pelle di porco o in grossa tela impunturata.

Ma non è detto che sia di moda solamente l'«insieme» o due pezzi, anche l'abito intero ha un posto importante nell'abbigliamento sportivo ed è altrettanto comodo, si fa in sciantun, seta lavabile, piccato e tela a colori chiari, come il verde pisello, il turchese, il giallo paglia, il ciclamino e naturalmente il bianco, oppure a tinte forti come il turchino marinaio, il tabacco e il rosso geranio: la scollatura può essere quadra o a giro di collo profilata in bianco, molti modelli portano lo sprone da cui partono gruppi di pieghe e cannoni che scendono fino all'orlo, spesso macchinati dalla cintura al ginocchio, oppure hanno sulla gonna una sola profondissima piega combaciata mentre il corpetto resta liscio guarnito da quattro taschini a toppa; anche questi abiti si accompagnano di sciarpe e fazzolettoni a striscie e a fiori multicolori.

Bentivoglio

Magrezze

Come esistono varie forme di obesità, pure la magrezza può essere di vario tipo. Può costituire l'indice o la conseguenza di uno stato morboso acuto o cronico e può invece essere per così dire fisiologica, appannaggio cioè di una costituzione certamente non ideale ma sana.

Premessa questa semplicissima osservazione viene naturale comprendere l'atteggiamento del medico di fronte ai singoli magri: preoccupato di fronte agli uni, consigliere per gli altri, quasi noncurante per altri ancora.

Le magrezze secondarie a talune malattie come la tubercolosi polmonare, ad infezioni acute, a suppurazioni croniche, ad esaurimenti nervosi, a tumori maligni, a intossicazioni voluttuarie, sono a tutti ben note. Ed è ovvio che la cura di tali malattie stesse costituisce il fondamento della lotta contro la magrezza. Talora le magrezze sono anche sintomatiche di certe lesioni, acquisite o congenite, di qualche ghiandola a secrezione interna, come la tiroide nel morbo di Flajani-Basedow, le capsule surrenali nel morbo bronzino, il pancreas nel diabete, e via dicendo; o del sistema nervoso, come nella magrezza cerebrale dipendente da una pregressa encefalite letargica, e come in talune magrezze legate a tumori del cervello.

Di fronte ai magri costituzionali, alla stessa guisa di quanto abbiamo fatto per gli obesi, possiamo addivenire ad una loro classificazione in magri stenici o tonici ed in magri astenici od atonici.

I primi posseggono una espressione energica, sguardo mobilissimo ed occhi lucenti, forza discreta, spiccato nervosismo, discreta energia psichica, rapidità di pensiero e di movimenti. Hanno sanguinificazione pressochè normale e nei limiti fisiologici sta la loro pressione arteriosa; buon appetito e funzioni digerenti regolari sono inoltre la loro regola. Tuttavia non di rado soggiacciono a periodici esaurimenti.

Gli astenici od atonici si stancano invece quasi di norma, facilissimamente. Sono individui anemici, che mangiano poco, perchè hanno poco appetito e digeriscono male. Pallidi in volto, depauperati negli elementi sanguigni, appaiono quasi sempre sofferenti.

Errato sarebbe voler guarire una magrezza costituzionale aumentando a forza l'alimentazione. Non è soltanto la quantità, ma piuttosto la qualità dei cibi che ha importanza.

I magri costituzionali possono trarre un discreto successo dal consumo di lipidi, ossia di certi grassi particolari di alto valore nutritivo di cui sono ricchi ad esempio i tuorli di uovo. I grassi animali ed anche i carboidrati (zuccheri) debbono entrare nel loro regime. Tutto ciò naturalmente tenendo conto del limite di tolleranza individuale e delle condizioni dell'apparato digerente. L'abuso della carne non è certo utile per i magri costituzionali; mentre gli alcoolici, l'eccessivo caffè, il tabacco non conferiscono loro d'altra parte che dei discreti pericoli. La frutta ben matura deve invece entrare nella dieta.

A tutto ciò va aggiunta una cura medicamentosa, saggiamente studiata ed applicata caso per caso.

Dott. Avi

Panama bianco, tulle scozzese a colori vivaci e coccarda rossa

IN CUCINA

PICCIONI AI PISELLI. - Pulire bene due piccioni, disossandoli in un tegame con prosciutto crudo tagliato a dadini, una cipolla, due chiodi di garofano e un poco di sale. Far soffriggere lentamente per tre quarti d'ora, evitando che prendano colore. Aggiungere un po' di farina, un mestolo di brodo e lasciar cuocere per brevi istanti. A parte, far cuocere dei piselli in acqua salata e poco burro, per mezz'ora, a fuoco forte. Disporre i piccioni su di un piatto; aggiungere ai piselli, al momento di servire, una cucchiaiata di sugo di carne o brodo, rimestare e versare sui piccioni.

VITA TEATRALE

ALFIERI

Stasera: *Emilio, sei tu?* di A. De Herz

ALL'ALFIERI la Compagnia Gandusio-Carli mette in scena questa sera — come abbiamo già annunciato — un'altra novità: «Emilio, sei tu?», farsa in tre atti di De Herz.

CARIGNANO

Vivo successo di *Solitudine* di Lucio d'Ambra

Ieri sera al Carignano la Compagnia Zacconi ha presentato il nuovo lavoro di Lucio D'Ambra: *Solitudine*.

E' un dramma che dalla situazione psicologica di quel padre, un po' concettuale, dedotta un po' intellettualisticamente, elabora tre atti di efficace e sicura teatralità. Le scene di indagine, la crudeltà del caso, l'ingegnosità patetica di vari episodi, creano e propagano l'interesse. Ermete Zacconi ha ricavato da questa drammaticità una stupenda vigoria di accenti e di figurazioni. Drammaticissimo e umano, anche ieri sera egli ha suscitato l'entusiasmo degli spettatori, e grandi battimani lo hanno salutato e festeggiato. Ricordiamo accanto a lui la gentile Ernes Zacconi, e il bravo Nerio Bernardi. Vivo il successo. Gli applausi, particolarmente insistenti al secondo atto, si sono rinnovati più e più volte a ogni chiudersi di velario, calorosamente. *Solitudine* si replica questa sera.

CHIARELLA

Liete accoglienze a una nuova rivista di Ripp

La Compagnia «Scandal Show n. 4», diretta dal maestro Franco, ha presentato ieri sera una nuova rivista di Ripp. Senza regia, che ha ottenuto vivo successo per l'accurata ed elegante messinscena e per la vivacità briosa impiegata da uno scelto e folto stuolo di attori, cantanti e danzatrici.

Il divertente spettacolo si replica da questa sera.

MICHELOTTI

Inaugurazione della stagione estiva con una nuova rivista

AL MICHELOTTI ha luogo questa sera l'annunciata recita inaugurale della stagione estiva con una nuova rivista: «Una... tira l'altra» di Carminio, presentata dalla Compagnia di Erminio Macario.

Giochi e passatempi

CRITTOGRAMMA

Ad ogni segno corrisponde una lettera, ed a segno uguale corrisponde lettera uguale. Sostituendo ad ogni segno la lettera corrispondente, aiutandosi mediante la decifrazione della parola chiave, ricostruire un pensiero di Massimo Notari, primo studente d'Italia.

Parola chiave:

Il nomignolo di Rodrigo Diaz de Bivar, eroe di Castiglia del secolo XI, che si segnalò contro i Mori. Opera di Massenet e tragedia di Corneille.

L'ENIGMA DI UN SONETTO DI GIUSEPPE ZUCCA

Questa è bianca, e si libra che somiglia
un'ala di farfalla, ed ha talune
cent'occhi: attoniti occhi senza ciglia.
E questa è tinta col lume di luna.
Questa! Ha rossa la bocca, e poi si imbruna.
s'ingiglia, s'inargenta, s'invermiglia,
sfalda oro, sprizza gemme, in sè raduna
ogni tesoro ed ogni meraviglia!
Guardala e godi, o bimbo. Ma se tu
all'orecchio la accosti e si confidano
a te di cose che laggiù s'annidano,
bada: è un linguaggio gonfio d'uragano
e d'urli immani deprecanti invano,
d'urli inghiottiti sordamente giù.

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Salto di cavallo:

«Se volete conoscere il valore del denaro andate a chiederne in imprestito. B. F.».

La stella d'Italia:

Frin

21) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Si alzò, salutò sorridendo Evelina e Nicoletta, baciò la mano della signora di Lautremont e si allontanò col passo elastico.

— In fede mia il caro ragazzo è andato oltre i desideri di Darcières e miei — disse Lautremont. — Giovanni mi ha messo stamane al corrente dei suoi lavori personali. Andate a cercare i vostri piani, Giovanni, e raggiungeteci nel mio studio.

L'ingegnere salì in camera, trasse dalla guardaroba una voluminosa busta di cuoio e ridiscese gli scalini a quattro a quattro.

Mezz'ora più tardi aveva terminato la dimostrazione, esibito un campione del famoso agglomerato e conquistato l'uditorio.

— Una scoperta magnifica! — disse Nicoletta — destinata al più clamoroso successo.

— Bisogna aiutare il signor Darcières a concretare l'invenzione — disse Evelina, nel cui sguardo si succedevano lampi di gioia e di fierezza.

— La battaglia sarà durissima! — disse pensieroso Lautremont. — Toccheremo potentissimi interessi. Credo però che la vittoria sarà possibile.

— Allora? — chiese Evelina con voce un po' angosciata.

— Così sia! — disse Lautremont, con involontaria solennità, quasi avesse avuto coscienza di scatenare, pronunziando le due parole, tutte le forze oscure del destino.

Si raccolse per un istante, trasse dal cassetto della scrivania un libretto di assegni, lo compilò, lo firmò e lo tese a Giovanni:

— Ecco i cinquantamila franchi promessi per le spese di studio. Ed ora, mio caro amico, combattete e vincete: è questo il mio più vivo desiderio.

CAPITOLO VII.

Beniamino Fenestrange

Mentre i Lautremont e Giovanni Darcières mettevano le spolverine al loro accordi, Beniamino Fenestrange si dirigeva verso Parigi alla velocità di cento chilometri l'ora.

Il finanziere ripensava alla conversazione avuta col padre di Evelina ed evocava nella mente la superba e pur delicatosa personcina della fanciulla, quale l'aveva vista uscire dalle acque del lago. E davanti alle immagini belle e voluttuose che, sotto le sue palpebre semichiuse, scivolavano vivide e rapide, come le luci e le ombre sullo schermo, non seppe trattenere un sospiro di desiderio. Mormorò a mezza voce:

— Evelina, Evelina; se sapessi quanto ti desidero; quanto ti bramo... Se sapessi che cosa sogno fare di te...

Beniamino Fenestrange era figlio di quel Ruben Fenestrange definito dagli agenti di borsa «il gattopardo», di cui nessuno conosceva esattamente l'origine, ma che negli occhi glauchi e nella muscolatura da gladiatore ricordava gli antichi guerrieri germanici. Corrispondente dei Rotschild in Alsazia sotto l'Impero, dopo la guerra del 1870 aveva optato per la nazionalità francese e si era stabilito a Parigi, dove aveva cominciato a conoscere i più lusinghieri successi. Nel 1890 aveva sposato la figlia di un ricchissimo banchiere alsaziano, Ester Coen, morta nel dare alla luce Beniamino. Ruben Fenestrange aveva giurato di non riammogliarsi e di consacrare tutto il suo amore e tutta la sua attenzione al figlio.

Laureatosi in diritto nel 1914, Beniamino Fenestrange al termine della guerra era stato congedato e, tornato a Parigi, aveva trovato il padre alla testa di una fortuna colossale. Il «gattopardo», mentre milioni di uomini morivano eroicamente sul campo di battaglia, aveva saputo «arrangiarsi» commerciando indifferentemente con l'uno e con l'altro dei belligeranti; soltanto lo scoppio della rivoluzione tedesca lo aveva salvato dal Consiglio di guerra.

Beniamino prese a lavorare nell'azienda paterna e dopo un anno Ruben lo presentò agli impiegati come socio, modificando la ragione sociale della banca. In pochi mesi, Beniamino si fece la fama di maestro, conquistandosi il diritto di manovrare a propria guisa sul campo di battaglia della Borsa.

Questo l'uomo che aveva perdutamente Evelina e che, a sua volta, era amato fino all'idolatria dalla bella Mariana di Thorense, entrata in modo tanto strano nella sua vita.

. . . .

— Signore, siamo arrivati! — disse l'autista.

Teneva aperta la portiera dell'automobile, berretto in mano.

Beniamino trasalì. Si era immerso in così bel sogno da non accorgersi neppure di essere ripiombato nel caotico movimento di Parigi. Ma si riprese subito vedendo attorno a sè il familiare scenario del boulevard Haussmann, l'alta facciata della banca, il gigantesco portiere in redingote, che, al suo avvicinarsi, apriva il pesante battente in ferro battuto. Uscì dalla vettura e, senza dire una sola parola, entrò in banca, mentre la porta si richiudeva silenziosamente dietro le sue spalle.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Il processo di beatificazione della Principessa Clotilde

I fatti straordinari citati per dimostrare la fama di santità

Procede rapidamente ed intensamente la causa davanti al Tribunale ecclesiastico di Torino, per la beatificazione della Principessa Maria Clotilde di Savoia Napoleone: processo finora informativo, per stabilire la fama di santità che circonda il nome e la vita dell'illustre Principessa Sabauda.

114 articoli

Il Postulatore della causa che risiede a Roma ed appartiene all'Ordine dei Domenicani, essendo stata la Principessa Clotilde una fedelissima Terziaria domenicana, ha presentato al Tribunale di Torino 114 articoli o posizioni per provare, a mezzo dei testimoni che poi sono stati chiamati a deporre in merito, che effettivamente attorno alla vita della pia Principessa esiste da tempo un alone di santità, la quale si manifesta anche nella fiducia con cui molte persone si sono rivolte all'intercessione della grande Principessa per ottenere grazie e favori anche d'ordine materiale.

Questi fatti, citati, scegliendoli fra i molti, dal Padre Benedetto Lenzetti, non si debbono confondere con i miracoli veri e propri, che poi dovranno essere provati e documentati quando, ottenuto già il titolo di venerabile, dovrà essere dato alla Principessa Clotilde quello di Beata. I fatti straordinari portati al processo, sui quali hanno dovuto deporre con giuramento i testimoni indotti, sono una dimostrazione che molte persone ricorrono a Lei ritenendola santa e capace perciò di operare gesta mirabili.

Ve ne sono citati anche degli importanti, come dei lievi. E' ricordato per esempio il beneficio ricevuto nel 1926 dalla signora Beretta di Moncalieri che per la grazia ricevuta portò un cuore di argento alla statua della Principessa in Santa Maria.

Si narra di un fatto straordinario di cui ha beneficiato la signora Maddalena Mina in Bernardi, custode della villa Gaidano in Torino, via Rosolino Pilo, la quale correva pericolo di vita, secondo che aveva giudicato il medico curante. La sorella della paziente, Agnese Mina, per consiglio delle signorine Passera, pensionate della R. Casa, le quali le suggerirono di raccomandarsi all'intercessione della Principessa Maria Clotilde, ricorse al suo aiuto e la signora Maddalena Mina che per consiglio del dott. Gaidano era stata portata all'Ospedale Maria Vittoria, superò ogni pericolo felicemente.

Un fatto notevole

Ed è ricordato il voto fatto dal signor Rosso Francesco, il quale per la Principessa Clotilde aveva un vero culto quando era ancora in vita: egli avendo la moglie, Orsolina Bellino, malata di appendicite acuta per cui dovette subire una operazione all'Ospedale di San Giovanni in Torino, ricorse alla Principessa Clotilde promettendo un cuore in argento in onore di lei se l'avesse guarita: e la guarigione venne subito completa ed egli mantenne la promessa.

Un fatto notevole è quello riguardante la signora Fiore Luigia che attribuisce a grazia della Principessa l'esserai salvata da grave malanno: essa lavorava nel marzo del 1920 quale scifanellaia nella fabbrica di fiammiferi Dellachà in Moncalieri e per uno scatto duplice del [illegible] della macchina da taglio, quattro dita della mano sinistra rimasero sotto la macchina e l'anulare fu quasi amputato. [illegible], fu accompagnata dalla sua compagna Rivera al dott. Gaidano che la curò provvisoriamente. Applicato al dito anulare un pannolino reliquia della Principessa Clotilde, datole dal Can. Paolo Brusa, il dito fu salvo e la Fiore potè poi continuare il suo lavoro regolarmente. Gli altri fatti notevoli sono ricordati che riguardano il signor Domenico [illegible], maestro di casa della R. Basilica di Superga, e Mons. Edoardo Bosia, Prefetto della Basilica, ed altre persone ancora. Per tutti i fatti sopra riportati, riguardanti persone viventi, furono presentate testimonianze dirette che li hanno confermati.

Dopo questa prima fase del processo saranno presentati i miracoli prescritti, se si vorrà che alla Principessa Clotilde vengano concessi gli onori dell'altare.

La conferenza di Padre Borello al Conservatorio

Questa sera, come abbiamo pubblicato, alle ore 21 Padre Borello, Medaglia d'oro, terrà una conferenza al Conservatorio Musicale, in piazza Bodoni, su «Una pagina di Storia dell'Impero».

Un valoroso concittadino

Il Bollettino Ufficiale reca fra gli altri il conferimento della Croce di Guerra al valor militare al concittadino Francesco Bruno, Tenente colonnello 226 Fanteria, con la seguente motivazione:

«In aspro combattimento, guidava con slancio e perizia il proprio Battaglione, intervenendo di persona ad incuorare i combattenti, nel punto più sensibile e più esposto della fronte». Selaclacà, 2 marzo 1936-XIV.

La chiusura della esposizione - vendita lavori femminili

L'esposizione vendita lavori femminili che tanto favore ha incontrato anche quest'anno, si chiude il 2 corrente. Nell'occasione nel salone di via Bertola 43 avrà luogo il sorteggio dei doni alle azioniste, che certamente interverranno alla cerimonia. Il pagamento alle espositrici si farà nei giorni 5 e 7 giugno dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Nell'Accademia di S. Luca

S'apprende da Roma che la Reale e Insigne Accademia di San Luca ha nominato ieri suo accademico d'onore il prof. Carlo Aru, Sovrintendente all'Arte Medioevale e Moderna nella nostra città, e accademico corrispondente il torinese architetto Giovanni Chevalley.

Luigi di S. Giusto rievocata

Sotto gli auspici della Lega italiana d'insegnamento, nel salone Regina Margherita, la prof. Maria Chiara ha parlato di Luigi di San Giusto, rievocando la sua travagliata [illegible] e l'opera sua di preclara educatrice ed insigne scrittrice. Tratteggiò la sua singolare anima femminile, indagò i motivi caratteristici della sua lunga e nobile azione educativa e culturale, analizzò i principi che informano la sua attività giornalistica e letteraria ed esaltò il tono altamente formativo del suo apostolato pedagogico e profondamente umano e civile di tutti i suoi libri.

Il folto ed eletto pubblico ha seguito con vivo interesse la conferenziera.

Nozze Morozzo della Rocca Toesca di Castellazzo

Nella chiesa parrocchiale dei Ss. Angeli Custodi sono state celebrate le nozze fra la contessina Carla Toesca di Castellazzo, figlia del prof. gr. uff. Carlo, e il marchese arch. Robaldo Morozzo della Rocca e di Bianzè. Alla intima cerimonia furono presenti od aderirono autorità e gerarchie ed amici di Genova e Torino: tra essi S. E. il Ministro Di Revel, i Podestà e Federali di Genova e Torino; significativo e gradito il telegramma di S. E. il nostro Prefetto Oriolo, bene augurante ad una felicità prolifica.

Elargizioni a favore dell'O. B.

Durante la recente visita di S. E. Renato Ricci, sono state consegnate al Presidente centrale dell'O. B. le seguenti somme: lire 50 mila dal comm. Viberti delle Officine Viberti; L. 20.000 dalla ditta Garbarino e Sciaccaluga; lire 5000 dal cav. uff. Giuseppe Peretti; L. 5000 dal rag. Giuseppe Bosia. Il Presidente centrale dell'O. B. ha vivamente ringraziato i generosi oblatori ed ha destinato le somme per le nuove costruzioni di Case Balilla presso i rioni popolari di Torino.

Dati meteorologici per il mese di giugno

Ecco i dati del nascere e tramontare del sole nel mese di giugno: 1, ore 4,45-20,9; 11, 4,42-20,14; 21, 4,43-20,19; 30, 4,45-20,19. Visibilità dei pianeti: Mercurio: astro mattutino, visibile nella prima metà del mese; il 7 giugno si trova nella massima distanza angolare dal Sole. Venere: astro mattutino, il 27 giugno si trova alla massima distanza angolare dal Sole. Giove: in Sagittario; sorge in fin di serata, anticipando sempre, e rimanendo quindi visibile tutta la notte. Marte: in Libra; visibile tutto il mese nella prima metà della notte ed oltre. Saturno: in Pesci; visibile nella seconda metà della notte. Il giorno 8 giugno si verifica un'eclisse totale di Sole completamente invisibile in Italia.

Esenzioni fiscali per il censimento industriale e commerciale

Ad imprimere maggiormente la caratteristica di assoluta non fiscalità agli scopi del censimento industriale e commerciale, il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ritiene opportuno dare notizia di esenzioni concesse dal Ministero delle Corporazioni circa l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge per la mancata osservanza delle norme relative alla denuncia delle ditte. Precedendosi che l'aggiornamento predetto potrà portare all'accertamento di inadempienze all'obbligo della denuncia nel Registro delle Ditte, è stato disposto che, lasciandosi ai Consigli di adottare criteri discriminativi circa l'applicazione delle sanzioni di legge per le inadempienze che verranno rilevate nella prima fase dell'aggiornamento, [illegible]

Il progredire dei lavori di Maria Ausiliatrice

I fedeli che, nei passati giorni, visitarono il santuario di Maria Ausiliatrice ed osservarono gli importanti lavori di ampliamento, hanno potuto de visu constatare i loro grandi rapidi progressi. Al presente si sta ricoprendo i grossi pilastri del presbitero di marmi dai vari colori, verde e giallo, i pilastri sono un insieme di colonne alte e robuste. La nuova cupola sul [illegible] si sta terminando all'esterno; la parte nuova ad oriente e di fianco è finita e si sta facendo la rinzaffatura; una larga pensilina si svolge da questa parte verso il cortile. L'andamento dei lavori lascia prevedere che, entro il 1938, tutto potrà essere terminato ed il santuario così ingrandito ed abbellito sarà aperto ai fedeli.

Esperimenti didattici alla Casa dei Bambini

La serie degli Esperimenti didattici dell'anno scolastico 1936-37 alla Casa dei Bambini nel ridente Parco Principe Gerolamo Napoleone Bonaparte, ha avuto termine con una manifestazione in cui sono stati eseguiti esercizi ritmici alternati a dizioni, a canti, a danze, a lezioni caratteristiche ed originali. I piccoli allievi meravigliarono il pubblico tra cui erano presenti i famigliari dei bimbi che hanno inneggiato al Re ed al Duce.

L'elogio di Renato Ricci all'O. N. B. torinese

Dopo le grandiose manifestazioni svoltesi a Torino sabato, S. E. l'on. Renato Ricci, presidente centrale dell'Opera Balilla e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Educazione Nazionale ha inviato al Console Giulio Salvetti, Presidente di Torino il seguente telegramma:

«Ho rilevato con grande soddisfazione i progressi raggiunti in questi ultimi tempi da codesta organizzazioni giovanili e mi compiaccio molto per l'appassionata attività che Lei ed i collaboratori tutti vi dedicano.

La Casa Balilla Rionale inaugurata sabato dovrà divenire un nuovo importante centro di vita fascista.

Siate orgogliosi della fiducia che le Autorità e le famiglie pongono nel vostro lavoro; mostratevene sempre più degni perseverando con moltiplicate energie nell'adempimento dei nuovi compiti che vi attendono.

Cordialmente - *Renato Ricci*».

Concerti estivi al Parco Michelotti

Per sopperire alla crisi di disoccupazione della massa orchestrale, il Comune di Torino ha gentilmente concesso a un gruppo di tali orchestrali che dal 9 giugno in avanti, ogni sera, dalle ore 21,15, al Parco Michelotti, si tengano concerti a grande orchestra per la selezione delle migliori fantasie di operette, valzer, ecc. Il pubblico può assistere a detti concerti mediante tenue spesa, la quale serve esclusivamente per la paga degli orchestrali. Si è certi che detta manifestazione verrà accolta con soddisfazione dagli amatori della buona musica e che il pubblico accorrerà numeroso a questi concerti.

Due fuggiaschi di Barcellona narrano la loro vicenda

Sono arrivati ieri sera due profughi spagnoli provenienti direttamente, per ferrovia, da Barcellona; alla stazione erano attesi da un sacerdote salesiano che li accompagnò all'Oratorio di Valdocco.

Un signore, correttamente ed elegantemente vestito di nero, con anelli alle dita e una signorile valigia; un altro, vestito come un modesto operaio e che aveva per tutto suo bagaglio un parapioggia. Questi era un sacerdote, riuscito a partire felicemente, munito di passaporto, dall'inferno catalano; viaggiando da Barcellona, attraverso la Francia è giunto tra noi. Gli abbiamo parlato, chiedendogli notizie su quanto accade in Barcellona, dove risiedeva fino a tre o quattro giorni or sono.

Inutile ripetere che, effettivamente nella capitale catalana, la lotta tra anarchici, comunisti e socialisti è feroce e in pieno svolgimento; gli anarchici vogliono dominare e il Governo della Generalidad fa tutto il possibile per ridurli all'impotenza. Così, mentre anarchici e socialisti si battono fra loro, gli elementi migliori della città possono respirare; e qualcuno riesce a fuggire, come accadde a questi due.

Una notizia, non conosciuta affatto, è questa: che in Barcellona vivono, nascostamente, travestiti alla meglio, ancora molti sacerdoti, i quali in parecchie case possono celebrare e compiere il loro ministero, soccorsi, provvisti e difesi da molta gente che si serba fedele ai principi e non viene molestata perchè non conosciuta quale praticante della religione.

La situazione è terribile. I moltissimi cittadini dei partiti dell'ordine, hanno l'assoluta certezza della vittoria di Franco e da questa aspettano il ristabilimento d'una vita sicura ed ordinata.

"Prendetela viva,,

Totò scimmietta burlona e le sue prodezze a San Mauro

Lo sciopero della fame di due anime in pena - La beffa della fuggiasca agli inseguitori scornati - Le campanelle del "Villaggio,, suonano invano a raccolta

Abbiamo dato ieri notizia della fuga di dodici scimmie dalla gabbia ove erano custodite, a San Mauro. Come si è già pubblicato, undici fuggiasche furono catturate dopo poche ore, in seguito a una battuta di caccia organizzata dal proprietario Annibale Piccaluga. L'ultima, la più sbarazzina e la più giovane, la scimmietta battezzata Totò, non aveva potuto essere catturata.

Le astuzie alle quali sono ricorsi i cacciatori per riacciuffare la scimmietta sbarazzina sono state molte, ma con altrettanta sopraffina astuzia Totò è sfuggita ad ogni insidia. Il proprietario del «Villaggio delle scimmie», interpellato in proposito, ha dichiarato che il ribelle è la più buona scimmietta dell'universo, ma che, talvolta ne combina d'ogni colore. Questa scappata, a dire del signor Piccaluga, — e bisogna credergli perchè di scimmie egli se ne intende! — è stata organizzata da Totò, desideroso di prendere in giro il suo padrone ed anche le sue compagne, ma in particolar modo «Nonno» il vecchio scimmione filosofo e «Beberina», una graziosa bertuccia sua compagna di giochi.

Tanto Beberina che Nonno sono tristi, anzi, per meglio dire, offesi, per questo affronto ricevuto dal loro beniamato, e dimostrano il loro dolore standosene rincantucciati tutto il giorno, non dedicandosi più agli esercizi acrobatici sul trapezio posto nella gabbia, non facendo più suonare tutta la batteria dei campanelli ivi sospesi e, fatto questo più grave ancora, rifiutando le gustose banane e tutte le leccornie che loro vengono offerte.

Totò intanto continua a fare scorribande notturne nelle case di San Mauro e, qualche volta, anche si avvicina al «Villaggio», non per consolare i suoi compagni, ma per canzonarli: sono infatti sberleffi, salti mortali e piccole sghignazzate il saluto ch'egli rivolge loro.

Nel pomeriggio di ieri una voce era corsa fra la popolazione di San Mauro: «E' stato catturato Totò!».

Falso allarme. Non era vero niente.

Ecco quanto era accaduto: la scimmietta scapestrata, nel suo vagabondare, si era avvicinata ad una delle tante trappole disposte nei pressi dell'abitato per catturarla; quindi, con una certa audacia era penetrata nella gabbia stessa e, afferrate alcune banane poste per allettarla si allontanava nuovamente indisturbata. I cacciatori in agguato, che non avevano potuto far scattare il congegno di chiusura, rimasero a mani vuote.

Un'oretta dopo questa comica scena di caccia... grossa — par di assistere ad una ripresa del film «*Prendetela viva*» — i cacciatori furono colpiti da... una scarica di bucce di banane. Dall'alto di un albero Totò, tutto sghignazzante, se la rideva dell'impotenza dei suoi inseguitori, mentre dal «Villaggio delle scimmie» giungeva il disperato e disordinato scampanellare di tutta la serie dei piccoli bronzi che le compagne di Totò facevano vibrare per richiamare all'ovile la fuggiasca scimmietta.

U. N.

Campionato scacchistico

Il Dopolavoro provinciale comunica le classifiche del Campionato scacchistico di seconda categoria della I Zona. [illegible]

Un'auto contro un carro presso Cambiano

Due feriti di cui uno grave

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri sera, verso le ore 22, sullo stradale di Genova, nei pressi di Cambiano. Una automobile di proprietà del signor Stefano Tessione fu Edoardo, guidata dal medesimo, è andata ad urtare violentemente contro un carro ippotrainato a bordo del quale era il ventisettenne Francesco Burzio, di Cambiano.

Nel violento urto il Burzio compiva una paurosa caduta riportando gravi ferite ed anche il Tessione riportava delle lesioni.

Ambedue venivano trasportati con un'auto di passaggio all'ospedale delle Molinette, ove il Burzio veniva ricoverato con prognosi riservata ed al Tessione venivano riscontrate delle ferite varie giudicate guaribili in quindici giorni.

Partenze

Stamane, col diretto delle 7,10, è partito alla volta della Capitale il Podestà ing. Sartirana.

La quarta Mostra felina al Parco del Valentino

Come già precedentemente comunicato, sabato 5 e domenica 6 corrente, si svolgerà al Parco del Valentino la quarta Mostra Felina, alla quale S. E. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo, Principessa di Savoia, ha concesso il suo alto patronato. La manifestazione si presenta sin d'ora interessantissima per le numerose iscrizioni che pervengono anche dall'estero di gatti pregiatissimi e premiatissimi. Enti, personalità e appassionati hanno fatto pervenire al comitato organizzatore doni da assegnarsi quali premi speciali. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente domani 2 giugno e si ricevono presso il Comitato Manifestazioni Torinesi, in via Arcivescovado 7.

Migliorie nelle segnalazioni di partenza ed arrivo dei treni

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni è ultimamente intervenuto presso la Direzione Compartimentale di Torino allo scopo di promuovere l'attuazione di alcune provvidenze atte a porre il pubblico in partenza ed in arrivo a Porta Nuova, in grado di conoscere con precisione e rapidità i binari dei vari treni che affluiscono alla stazione e che ne partono.

La Direzione Compartimentale, con la consueta comprensione delle esigenze degli interessati, ha prontamente aderito alle premure espresse disponendo per una miglior sistemazione dei cartelli indicatori dei treni e dei binari arrivi e partenze nella stazione di Porta Nuova.

ASSOCIAZIONE COMBATTENTI. I soci muniti della divisa combattentistica che desiderano sfilare con il Battaglione dell'Associazione alla Rivista dello Statuto, sono pregati di trovarsi mercoledì sera, 2 giugno, alle ore 21,30, in corso Duca di Genova [illegible]

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 23,7
MINIMA	+ 17,5

Il dissesto della B.A.I.

La condanna degli ex-amministratori e sindaci al risarcimento dei danni

Una provvisionale di cinque milioni

Nel febbraio 1932 ad istanza dell'I.R.I. veniva iniziata dinanzi al nostro Tribunale una causa contro gli ex-amministratori e sindaci della Banca Agricola Italiana per accertare le loro eventuali responsabilità nel dissesto di detto Istituto bancario e conseguentemente stabilire l'ammontare delle somme da loro dovute quale risarcimento dei danni, derivati alla Banca per loro colpa. A quanto asseriva l'I.R.I. le perdite subite dalla B.A.I. per la negligente gestione degli amministratori e sindaci sarebbero ammontate a circa un miliardo. Dopo cinque anni di discussioni tra le parti, la prima sezione del nostro Tribunale, presieduta dal comm. dott. G. B. Villari, ha reso pubblica stamane la sua sentenza. L'estensore cav. dott. Giuseppe Pulto esamina diligentemente ed acutamente le tesi prospettate dagli ex-amministratori e sindaci della B. A. I. per concludere con la dichiarazione della loro generica responsabilità nel dissesto dell'Istituto bancario torinese. La lunga ed elaborata sentenza dispone come segue:

1) Dato atto del recesso dell'I.R.I. nei confronti dei convenuti Tornielli cav. Ettore, signora Maria Vittoria Musso ved. Rizzetti dott. Marco, signorina Rizzetti Valeria, signora Angiolina Marchisio ved. Vinai, signorina Andreina Vinai, dichiara compensate le spese di giudizio tra costoro e l'I.R.I.

2) Condanna i convenuti Lessona dott. Filippo, Pedrotti gr. uff. Paolo, Mistotti comm. Lorenzo, Reyneri ing. Carlo Amedeo, Pozzo dott. Silvio, Billet rag. Guglielmo, al risarcimento dei danni verso l'attore Istituto di Ricostruzione Industriale da liquidarsi in separata sede ed al pagamento intanto di una provvisionale di lire cinque milioni, nonchè alle spese del giudizio che tassa in L. 50.600 ivi compreso il compenso di avvocato in L. 40.000 oltre a quelle della presente prenotate a debito e da liquidarsi in base al campione civile.

Ordina la provvisoria esecuzione della presente sentenza nonostante appello meno che per le spese.

Il signor C... ha voluto dircelo subito che cosa ne pensava delle 50 lire di «Stampa Sera».

— Io sono grato — dice — per l'iniziativa tranviaria a «Stampa Sera».

— E perchè? Ha vinto 50 lire?

— No. Non le ho ancora vinte e, forse, non le vincerò mai. Ma ho conosciuto Torino.

— Questa è nuova...

— Sarà; ma è così. Io non sono torinese e in dieci anni che abito nella vostra città, mai, o quasi mai, mi sono mosso dal centro. Da Piazza Castello a Porta Nuova, da Piazza Statuto a Piazza Vittorio, Torino era per me una cosa sola. Il resto, buio. Quando venne fuori l'affare delle 50 lire, mi ci appassionai, mi misi in testa di dover essere tra i primi vincitori e presi tram su tram per accumulare biglietti e aumentare le mie probabilità di vittoria. Non mi andò bene, poichè mai un numero di [illegible] si avvicinò, anche solo lontanamente, a quelli dei miei biglietti, ma il tram mi portò da tutte le parti, in tutte quelle parti che non mi ero mai curato di conoscere e che mi donarono liete sorprese. Mi appassionai, poco alla volta, più a queste... scoperte che alle 50 lire. Adesso conosco quasi tutta Torino e ho preso il gusto di girarla, di studiarla. E' una cosa bellissima. Sto, anzi, per prendere l'abbonamento tranviario. 50 lire, a quante cose servite mai!

Dalle ore 12 di lunedì (31 maggio) alle ore 12 di martedì (1.o giugno):

Linea	Serie	N.	da L.
12	99	31348	0,25
13	394	34565	0,60
15	7	21850	1 —
17	50	98173	0,70

Le tasse di bollo sui libri copia-fatture

L'Ufficio Bollo Straordinario comunica:

«Con nota 17 maggio 1937 n. 28505 Div. II il Ministero ha trasmessa copia della decisione 5-4-1936 n. 69419 Div. II diretta all'Intendenza di Finanza di Milano e che risolve il quesito posto da codesto Ufficio. Il Ministero ha osservato che avviene riferito che presso il Tribunale di Milano si ammette la ordinazione dei libri copia fatture, tenuti da commercianti prescindendo dall'applicazione delle tasse di bollo e di concessione governativa. Avvertesi che si è già riconosciuto che i libri copia fatture rimangono anch'essi soggetti alle tasse di bollo come gli altri libri tenuti dai commercianti. Pregasi pertanto disporre che a mezzo della Cancelleria siano fatti regolarizzare i copia fatture presentati fino a data corrente per la vidimazione, *mediante ricupero delle sole tasse di bollo e concessione governativa, prescindendo, in via del dubbio che nel passato si potè avere al riguardo, dall'applicazione delle corrispondenti pene pecuniarie*».

Società di San Vincenzo de' Paoli

Conferenza di N. S. delle Grazie, via Cassini 2, Crocetta, Torino. Numeri estratti vincitori della lotteria a beneficio dei poveri visitati dalla Conferenza, sorteggiati il 30 maggio 1937:

2857, 3840, 3373, 2839, 14, 4130, 3471, 4729, 1651, 4918, 785, 2906, 3295, 2858, 3049, 2477, 416, 4743, 3484, 1138, 1291, 1151, 3832, 3018, 1452, 3166, 978, 4361, 2847, 3486, 3871, 848, 2833, 3867, 191, 1960, 3486, 4338, 140, 286.

La festa della Scuola alla «Vittorino da Feltre»

Alla presenza delle maggiori autorità scolastiche e politiche del rione, nell'ampio cortile della scuola Vittorino da Feltre, si è svolta l'annuale festa pro-dote scuola.

Il programma — eseguito con diligenza dagli alunni — ha voluto essere una rassegna delle glorie di questa nuova Italia trasformata dal soffio vivificatore del Fascismo che, specie nella scuola e negli insegnanti trova profonde rispondenze di patriottismo e di operosità.

La «Croce Olimpica» all'Ammiraglio di Sambuy

Ci giunge notizia che il Führer e Cancelliere del Reich ha voluto onorare con un'alta distinzione, la «Croce Olimpica», l'Ammiraglio conte Luigi Balbo di Sambuy, per l'opera da lui prestata durante la organizzazione e svolgimento delle Olimpiadi di Berlino.

Mutamento orari sulla Chivasso-Montanaro

E' istituito il treno feriale T. V. 3909 in partenza da Chivasso alle ore 19,8 e in arrivo a Montanaro alle 19,18.

Proroga di un concorso

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al Concorso a ventinove posti di Medico indetto il 31 marzo 1937 a. XV, dall'Istituto Naz. Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, è stato prorogato al [illegible] 1937-XV. Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione generale dell'Istituto (Servizio Medico - Ufficio personale) in Roma - via IV Novembre 144, o presso la Direzione degli Ispettorati e delle Sedi dell'Istituto medesimo esistenti in ogni provincia.

TARME!

Il Tarmicida Fiocco fl[illegible] di Colle ruggire le tarme profumando la casa.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Gandusio-Carili) — Ore 21,15: «Emilie, sei tutta di A. De Hers (Novità).
CARIGNANO (Comp. E. Zacconi) — Ore 21,15: «Solitudine» di L. D'Ambra.
CHIARELLA: Riv. Scandal Show n. 4.
MICHELOTTI: 21: Una tira l'altra. Riv.
DAY ESTIVO: ore 17 e 21-3: Cattea.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
PALAZZO BELLE ARTI AL VALENTINO — Mostra Sindacale d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Paradisi artificiali».
BALBO: «La canzone del fiume». Prezzi estivi (Dopolavoro L. 3).
IDEAL: «Gentiluomo dilettante» e gran var. «Follie di primavera».
STATUTO: Cuor di vagabondo di Forzano con Ermete Zacconi. Ultima.
ALPI: «Rosa d'amore». Prezzi estivi: Platea L. 2. Distinti 3. Galleria 4.
NAZIONALE: Splendore con Hopkins.
MAFFEI: Un ballo al Savoia e Var.
MASSIMO: Troppo amata, Joan Crawford, Robert Taylor, Franchot Tone.
ITALA: I cosacchi del Volga. L. 1,00.
TORINESE: Piccola ribelle, Temple.
PREALE ESTIVO: Prossima inaugurazione.
SAVOIA: «L'avorio nero». F. March.
OLIMPIA: «Paradiso delle fanciulle».
MICHELOTTI ESTIVO: Capitan Blood.
CORSO: «La donna amata». C. Moro. Prezzi: Platea L. 4. Dopolavoro 3.

Il corpo dell'annegato nel laghetto di Poirino non è stato rinvenuto

«Stampa Sera» ha dato ieri notizia del luttuoso incidente accaduto nel pomeriggio di domenica nel laghetto detto «della Spina di Pralormo», presso Poirino, in cui hanno perso la vita due giovani operai. Le ricerche intraprese dai pompieri di Torino, richiesti appositamente, della salma del secondo giovane sono proseguite senza risultato per tutta la mattinata e il pomeriggio di ieri.

Il decesso dell'investito di corso Lepanto

«Stampa Sera» ha dato ieri notizia del grave investimento automobilistico di cui è rimasto vittima, domenica pomeriggio, verso le ore 14, in corso Lepanto, il trentasettenne Carlo Costa, residente a Collegno, mentre procedeva in bicicletta.

Le condizioni del Costa, ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale Mauriziano, che nella giornata di ieri erano rimaste stazionarie, si andavano verso sera aggravando ed alle ore 21 egli decedeva in seguito alle gravi ferite e fratture riportate.

Un ciclista travolto da un'auto

Il venisenne Silvio Laboranti di Vittorio, nel pomeriggio di ieri, verso le ore 13, mentre percorreva in bicicletta corso Vittorio Emanuele II veniva urtato e gettato al suolo dall'automobile targata n. 39635-TO, guidata dall'avv. Gilberto Travaglini. Nell'incidente il Laboranti riportava delle contusioni ed abrasioni che, all'Ospedale San Giovanni, ove si recava a farsi medicare, i sanitari giudicavano guaribili in dieci giorni.

ALFREDO SIGNORETTI Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Munita di tutti i Conforti Religiosi, serenamente spirava ieri alle 17,30

Negro Maria ved. Pereno

Affranti da tanto dolore ne danno partecipazione le figlie Rosetta col marito Bassetto Francesco e piccolo Ginetto; Mariuccia, le sorelle Teresa, Giovanna e Maddalena, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 giugno, alle ore 16,30, partendo da corso Regina Margherita, 131.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-962

Stamane, alle ore 7,30, dopo gravi sofferenze passava all'eterno riposo la buona signorina

Ernesta Lattes

Addolorati annunciano la dipartita la sorella, i nipoti, la pronipote, i cugini e la famiglia Levi che l'ha affettuosamente assistita negli ultimi anni.

Saluzzo, 21 maggio 1937-XV.

I funerali avranno luogo martedì 1° giugno alle ore 18, partendo dal R. Ospedale Civile.

(Impr. Pompe Fun. Calosso - Saluzzo)

Il Consiglio Direttivo della Società Promotrice Belle Arti annuncia con profondo dolore la perdita del

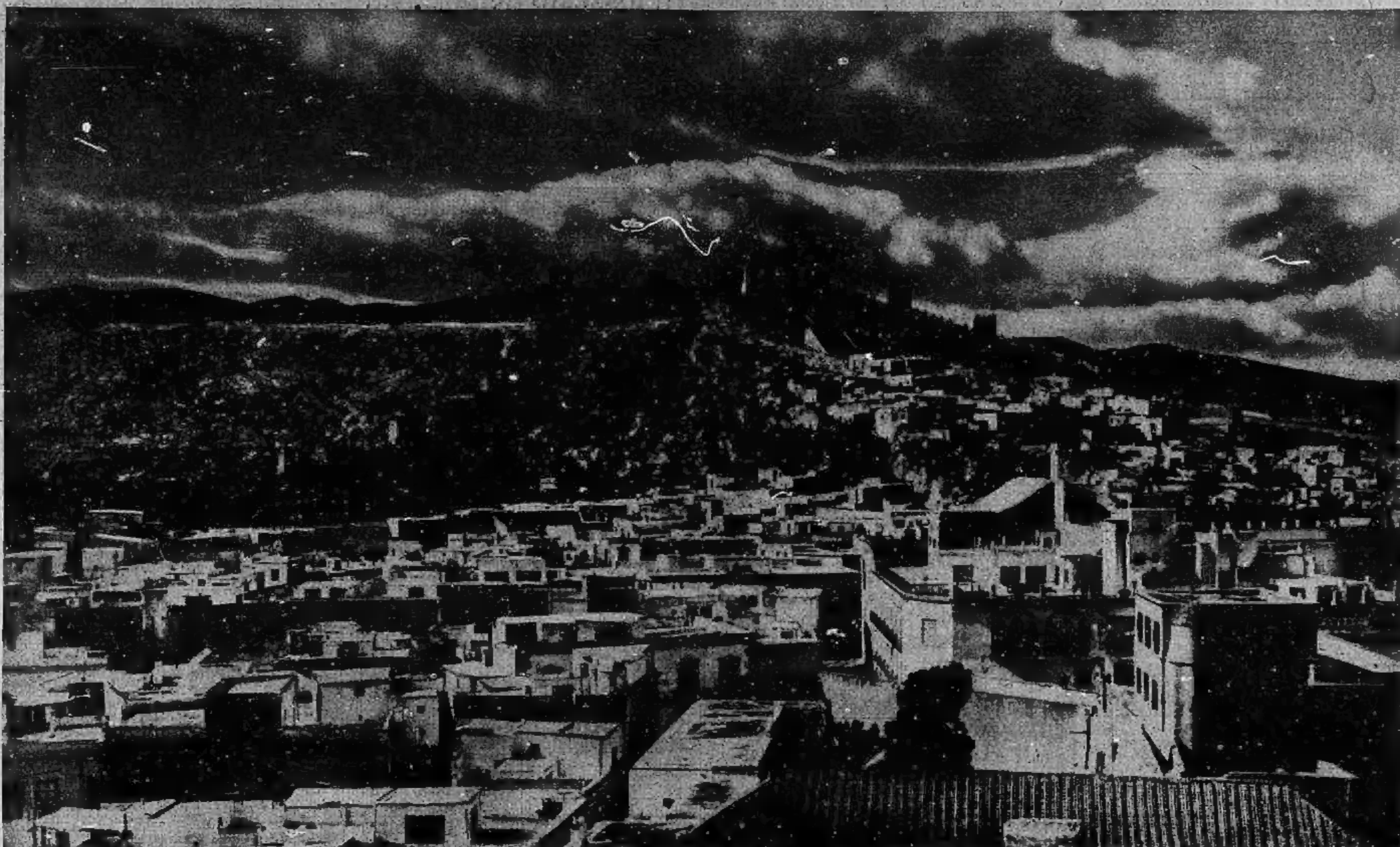
Cav. di Gr. Cr. Conte Ing. Giacomo Salvadori di Wiesenhoff

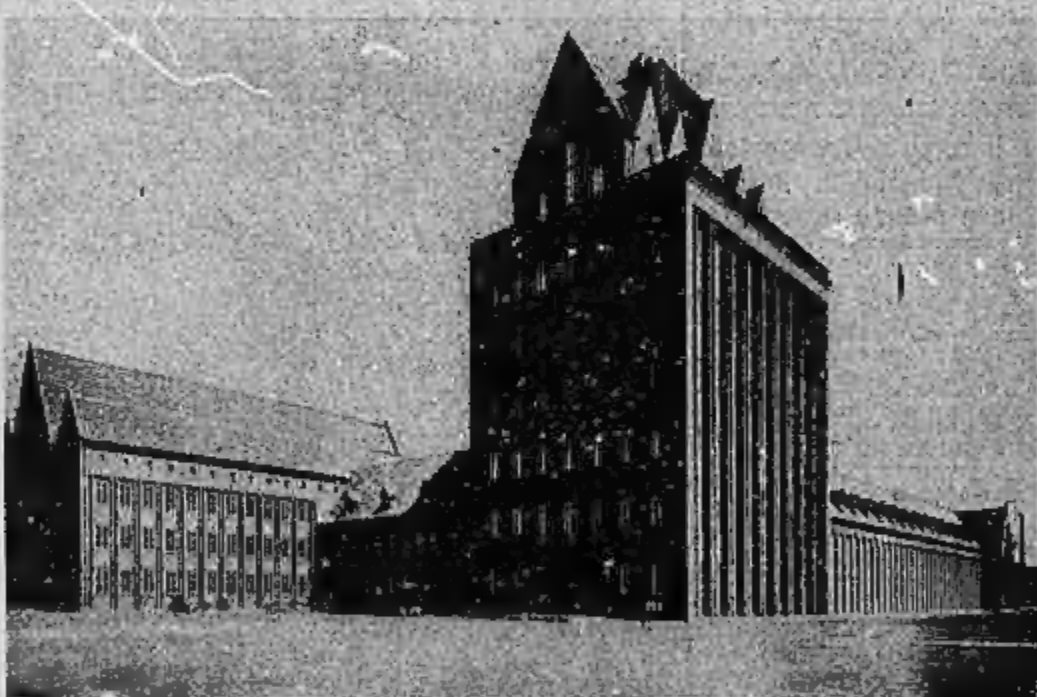
da molti anni suo benemerito Presidente. 17384

MEMENTO

Il 2 Giugno corr. sarà celebrata alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Massimo una Messa anniversaria in suffragio dell'anima del compianto Dott. Avv. GUIDO VALLAURI ed il 13 Giugno stesso nella stessa chiesa alle ore 11 N. tre Messe lette contemporanee con requie. La Famiglia ringrazia anticipatamente. 17380

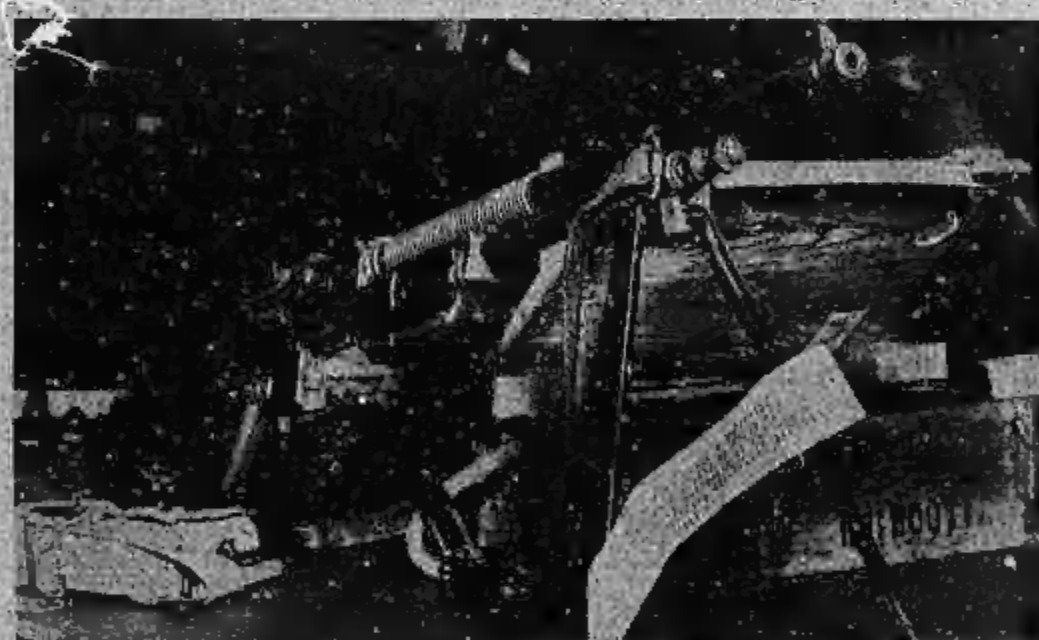
In memoria della compianta ANTONIETTA MONATERI verrà celebrata la Messa di anniversario nella Chiesa dei SS. Nome di Gesù in corso Regina Margherita 70, mercoledì 2 giugno ore 9. Si ringrazia anticipatamente.

Fotocronache di STAMPA SERA

Le fortificazioni di Almeria ieri distrutte dalle navi da guerra germaniche

Una visione panoramica della città fortificata di Almeria, il cui porto e le opere militari sono [illegible] ieri distrutti dal bombardamento delle navi da guerra germaniche, come giusta rappresaglia alla proditoria e nefanda aggressione compiuta dagli aerei rossi contro l'incrociatore « De[illegible]and ». Sulle case addossantisi allo sperone montagnoso della costa mediterranea della Granata dominano le fortificazioni percorrenti la cresta delle alture, fortificazioni fino a ieri accoglienti le batterie di difesa costiera. Tali batterie sono state annientate dalle navi da guerra del Reich.

La nuova scuola dei maestri del Reich

L'imponente e moderno edificio della nuova scuola dei maestri del Reich. Essa porta il nome del Ministro dell'Istruzione Bernardo Rust.

Questo sigaro gigante...

...è esposto alla Mostra dei tabacchi tedeschi in Westfalia. E' alto metri 1,70.

Com'era armata la guardia di Tafari

Una mitragliatrice leggera costruita apposta per la guardia di Tafari ed esposta nella Mostra dei cimeli dell'impresa etiopica ordinata da Attilio Crepas nel Salone del nostro giornale.

Emozioni al circuito di Genova

Durante il circuito automobilistico della Superba, il concorrente Baruffi è andato a sbattere contro i ripari di paglia. Non s'è fatto niente.

La via che unirà Addis Abeba al Gimma

Il primo tronco di una delle grandi strade in costruzione nelle terre dell'Impero: partendo da Addis Abeba, essa raggiungerà le fertili ed affascinanti terre del Gimma verde e boscoso.

Il nuovo Premier

Neville Chamberlain, fotografato, con l'inseparabile cilindro in testa, prima di salire in Downing Street ad assidersi sulla poltrona lasciata libera da Stanley Baldwin.